443.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 FEBBRAIO 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PERTINI**

INDICE

PAG.

Disegni di legge:
(*Annunzio*) 25871, 25874
(*Assegnazione a Commissioni in sede referente*) 25874

Proposte di legge:
(*Annunzio*) 25871
(*Assegnazione a Commissioni in sede referente*) 25874
(*Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa*) 25876

Interrogazioni e interpellanze (*Annunzio*) . 25876

Commissione di inchiesta parlamentare (*Nomina*) 25873

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia (*Annunzio di relazioni*) 25872

PAG.

Consigli regionali (*Trasmissione di documenti*) 25873

Corte costituzionale (*Trasmissione di atti*) 25873

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (*Annunzio*) 25872

Ministro del bilancio e della programmazione economica (*Trasmissione di relazione*) 25873

Petizioni (*Annunzio*) 25873

Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (*Annunzio*) 25873

Risposte scritte ad interrogazioni (*Annunzio*) 25874

Ritiro di un disegno di legge e rinvio a Commissione delle proposte di legge collegate 25871

Ordine del giorno della prossima seduta . . 25876

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

MERLI, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta del 22 gennaio 1976.

(*È approvato*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RENDE: « Modifica del terzo comma dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, riguardante l'ammissione alla prova orale del prossimo concorso a direttore didattico » (4293);

QUILLERI ed altri: « Inchiesta parlamentare sull'attuazione dei provvedimenti di pronto intervento, nonché di quelli emanati per la ricostruzione e ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 » (4294);

DE CARNERI ed altri: « Istituzione e ordinamento della università degli studi di Trento » (4295);

SPINELLI ed altri: « Assunzione da parte dell'amministrazione autonoma monopoli di Stato dei dipendenti di ditte appaltatrici non inclusi nella legge 22 dicembre 1975, n. 727 » (4299);

MARZOTTO CAOTORTA: « Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, convertito con modificazioni nella legge 14 agosto 1974, n. 355, recante modificazioni alle leggi 24 luglio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, concernenti norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (4300);

COSTAMAGNA ed altri: « Risanamento industriale, disciplina della mobilità della mano d'opera » (4301);

SERVADEI ed altri: « Modifica all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente norme sul trattamento di quiescenza di dipendenti civili e militari dello Stato » (4302).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Provvedimenti urgenti per la tutela degli abitati e degli insediamenti agrari ed industriali rivieraschi del fiume Astico e del suo affluente Pòsina » (4296);

dal Ministro dei trasporti:

« Proroga dei termini previsti dall'articolo 47 della legge 14 dicembre 1973, n. 829, relativa alla riforma dell'Opera di previdenza a favore del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (4298).

Saranno stampati e distribuiti.

Ritiro di un disegno di legge e rinvio a Commissione delle proposte di legge collegate.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso con lettera del 7 gennaio 1976 il decreto del Presidente della Repubblica che autorizza il ritiro del disegno di legge:

« Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (2695).

Comunico inoltre che in allegato al decreto di ritiro è stata presentata una relazione esplicativa la quale è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Rammento alla Camera che nella seduta del 9 aprile 1974, a seguito dell'avvenuta approvazione del disegno di legge n. 2817 di conversione del decreto-legge 4 marzo 1974, n. 30, fu deliberato lo stralcio degli articoli da 1 a 24 del suddetto disegno numero 2695, assorbiti dal predetto decreto-legge, e il resto del provvedimento fu rin-

viato in Commissione perché questa procedesse ad un nuovo esame.

La Commissione deliberò un nuovo testo (2695-2-26-93-97-107-110-183-266-267-436-462-580-789-1038-1053-1164-1394-1400-1401-1444-1550-1631-1692-1777-1778-1803-2029-2103-2105-2130-2139-2153-2342-2343-2353-2355-2366-2375-2439-2472-2603-2627-*bis*), che venne portato all'esame dell'Assemblea nella seduta del 15 luglio 1974.

Dalla seduta del 24 luglio 1974 il provvedimento è rimasto iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

In conseguenza degli atti di cui sopra, mentre il disegno di legge n. 2695-*bis* viene cancellato dall'ordine del giorno, propongo che le proposte di legge ad esso collegate vengano rinviate in Commissione perché questa confermi, se lo ritiene, il testo già deliberato, in una nuova eventuale relazione.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Annunzio di relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » in Sicilia.

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Luigi Carraro, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » in Sicilia, istituita con legge 20 dicembre 1962, n. 1720, ha presentato il 4 febbraio 1976 la relazione conclusiva approvata dalla Commissione nella seduta del 15 gennaio 1976 e integrata da altra relazione, approvata dalla Commissione nella stessa seduta, concernente il traffico mafioso dei tabacchi e degli stupefacenti e i rapporti tra « mafia » e gangsterismo italo-americano. Sono state presentate anche due relazioni di minoranza.

Le anzidette relazioni saranno stampate e distribuite e recheranno in allegato, secondo la determinazione adottata dalla Commissione, il testo stenografico delle dichiarazioni di voto svolte sulle relazioni stesse, nonché dell'intervento per fatto personale svolto dal senatore Cifarelli nella seduta del 3 dicembre 1975 (doc. XXIII, n. 2).

Il senatore Carraro ha inoltre comunicato che altri documenti da allegare alle relazioni saranno presentati man mano che un apposito Comitato ristretto ne avrà constatato la rispondenza ai criteri stabiliti dalla Commissione per la loro pubblicazione.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Trantino, per i reati di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Governo); agli articoli 81, capoverso, e 290 del codice penale (vilipendio continuato delle forze armate dello Stato); e agli articoli 81, capoverso, e 656 del codice penale (diffusione continuata di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico) (doc. IV, n. 275);

contro il deputato La Bella, per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nei reati di cui agli articoli 595, primo, secondo e terzo comma, 61, n. 10, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata col mezzo della stampa) (doc. IV, n. 276);

contro il deputato Ballarin, per i reati di cui agli articoli 341, ultimo comma, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) e 655 del codice penale (radunata sediziosa) (doc. IV, n. 277);

contro i deputati Spadola e De Lorenzo, per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio) (doc. IV, n. 278).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Il ministro di grazia e giustizia, in relazione alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Frau, per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui all'articolo 629, nn. 7 e 9, del codice penale (estorsione aggravata) (doc. IV, n. 264), ha trasmesso la richiesta della competente procura della Repubblica di autorizzazione all'arresto (doc. IV, n. 264-*bis*).

Tale richiesta sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

PRESIDENTE. Con lettera del 29 gennaio 1976 il ministro del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 marzo 1963, n. 283, e ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 330, la « Relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per l'anno 1975 » (doc. XIII, n. *4-bis*).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato il 31 gennaio 1976 gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica, emanati nel quarto trimestre 1975, concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Silvi (Teramo), Laureana di Borrello (Reggio di Calabria) e Sapri (Salerno); nonché gli estremi dei decreti prefettizi relativi alla proroga delle gestioni straordinarie dei comuni di Borgia (Catanzaro), Atripalda (Avellino) e Ardara (Sassari).

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nel mese di gennaio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tale ordinanze sono depositate negli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Trasmissione di documenti da consigli regionali.

PRESIDENTE. Nel mese di gennaio sono stati trasmessi ordini del giorno, mozioni e risoluzioni dei consigli regionali della Calabria, del Lazio, della Toscana, delle Marche e dell'Assemblea regionale siciliana.

Tali documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il Servizio rapporti con i consigli e le giunte regionali.

Nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi, prevista dalla legge 11 dicembre 1975, n. 625, i deputati Badini Confalonieri, Borromeo D'Adda, Cabras, Calvetti, Caruso, Chiovini Cecilia, Di Giulio, Genovesi, Giovanardi, Ianniello e Pezzati.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

MERLI, *Segretario ff.*, legge:

Gregori Enrico, da Viareggio, chiede l'estensione ai militari di grado inferiore a colonnello collocati in pensione anteriormente al 1° gennaio 1973 dei benefici dell'assegno perequativo pensionabile concesso ai dipendenti in servizio con la legge 27 ottobre 1973, n. 628 (268);

Pulcini Felice, da Morro d'Oro (Teramo), espone alla Camera la comune necessità di una rigorosa disciplina degli esperimenti di parapsicologia, e chiede un provvedimento legislativo in materia (269);

Pirazzoli Giuseppe, da Imola (Bologna), chiede che gli accertamenti del valore degli immobili oggetto di trasferimento per atto tra vivi o per causa di morte vengano attribuiti alla competenza di apposite commissioni distrettuali elettive (270);

Pirazzoli Giuseppe, da Imola (Bologna), rappresenta alla Camera la comune necessità che gli accordi raggiunti tra il Governo e i sindacati vengano tradotti sollecitamente in leggi, con particolare riferimento a quelli relativi alle pensioni (271).

PRESIDENTE. Le petizioni testé lette saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri, risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che con lettera del 2 febbraio 1976 il ministro delle finanze ha presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria » (4297).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

« Conferimento della qualifica di primo dirigente » (4245) (*con parere della V Commissione*);

ARMATO e PATRIARCA: « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 marzo 1971, n. 98, recante provvidenze per il personale dipendente da organismi militari della Comunità atlantica operanti nel territorio nazionale » (4272) (*con parere della V, della VII e della XIII Commissione*);

alla II Commissione (Interni):

MATTARELLI ed altri: « Norme concernenti la normalizzazione della carriera dei sottufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti al ruolo separato e limitato » (4066) (*con parere della I e della V Commissione*);

TARSIA INCURIA: « Estensione delle disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, al personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza già militarizzato nelle forze armate » (4195) (*con parere della I, della V e della VII Commissione*);

MASSARI ed altri: « Princìpi generali in materia di decentramento amministrativo dei comuni » (4235) (*con parere della I, della V e della VI Commissione*);

« Estensione agli atti delle comunità montane della competenza rogatoria attribuita ai segretari comunali e provinciali » (4241) (*con parere della IV Commissione*);

alla V Commissione (Bilancio):

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975 » (4213) (*con parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Partecipazione italiana al Fondo asiatico di sviluppo » (4200) (*con parere della III e della V Commissione*);

IOZZELLI: « Attribuzioni delle quote di aggiunta di famiglia per fratelli celibi e sorelle nubili permanentemente inabili » (4232) (*con parere della V Commissione*);

« Nuove competenze al personale delle amministrazioni dello Stato in servizio in territorio estero di confine con l'Italia (Francia, Svizzera ed Austria) nonché presso le rappresentanze commerciali delle ferrovie dello Stato all'estero » (4237) (*con parere della I, della V e della X Commissione*);

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977 » (4242) (*con parere della II e della V Commissione*);

« Cessione in proprietà agli istituti autonomi provinciali per le case popolari di aree occorse per la costruzione di alloggi economici per i dipendenti dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (4243) (*con parere della IX e della X Commissione*);

« Aumento del fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 dicembre 1955, n. 908 » (4250) (*con parere della V Commissione*);

« Verifica e riscontro di bollette vincenti del lotto » (4257);

BIGNARDI ed altri: « Modifica della normativa vigente in materia di imposta comunale sulle pubblicità » (4270) (*con parere della II Commissione*);

DE CARNERI e MONTI MAURIZIO: « Subingresso della provincia autonoma di Trento all'Associazione nazionale tra mutilati e invalidi del lavoro nella titolarità dei rapporti giuridici relativi ai beni destinati alla realizzazione di un centro di cure e soggiorno per mutilati e invalidi del lavoro nel comune di Rovereto » (4285) (*con parere della I, della II, della IV e della XIII Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria » (4297) (*con parere della IV e della V Commissione*);

alla VII Commissione (*Difesa*):

« Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate » (4252) (*con parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione*);

« Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri » (4253) (*con parere della I Commissione*);

alla VIII Commissione (*Istruzione*):

PISICCHIO ed altri: « Disposizioni transitorie per il personale docente universitario » (4201) (*con parere della I e della V Commissione*);

« Determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola materna e della scuola elementare e del personale educativo » ((4217) (*con parere della I e della V Commissione*);

TORTORELLA GIUSEPPE ed altri: « Modifica dell'articolo 149 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, contenente il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore » (4260);

« Modifiche di alcune norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sulla istituzione e l'ordinamento della scuola media statale » (4262);

« Interpretazione autentica dell'articolo 17, quinto comma, della legge 30 luglio 1973, n. 477, e modifica dell'articolo 12, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, concernenti il personale non insegnante statale delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche e delle istituzioni educative » (4266) (*con parere della I e della V Commissione*);

« Fissazione di un nuovo termine per la emanazione del decreto con valore di legge ordinaria di cui all'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato » (4267) (*con parere della I e della V Commissione*);

« Nomina in ruolo del personale docente incaricato a tempo indeterminato nelle scuole elementari statali, nonché disposizioni per il personale docente e assistente con incarico a tempo indeterminato negli istituti statali per sordomuti » (4268) (*con parere della I e della V Commissione*);

« Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico » (4269) (*con parere della V Commissione*);

alla IX Commissione (*Lavori pubblici*):

« Spesa di lire 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia » (4255) (*con parere della V Commissione*);

alla X Commissione (*Trasporti*):

« Istruzione professionale del personale postelegrafonico e sperimentazione di una nuova organizzazione del lavoro nelle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (4244) (*con parere della I, della V e della XIII Commissione*);

« Proroga dei termini previsti dagli articoli 61 e 62 della legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, relativi all'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi e alla disciplina degli autotrasporti di cose » (4254);

alla XI Commissione (Agricoltura):

TRUZZI ed altri: « Interventi urgenti a sostegno della vitivinicoltura » (4215) (*con parere della V Commissione*);

BELLUSCIO: « Estensione al personale del ruolo tecnico superiore del Corpo forestale dello Stato (ufficiali) della indennità di istituto e delle altre retribuzioni nella misura dovuta alle forze di polizia » (4290) (*con parere della II e della V Commissione*);

alla XII Commissione (Industria);

BARBONI ed altri: « Nuova disciplina dell'etichettatura dei prodotti tessili » (4205) (*con parere della III Commissione*);

alla XIII Commissione (Lavoro):

DALL'ARMELLINA e FUSARO: « Miglioramento del trattamento previdenziale alle ostetriche iscritte all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) » (4280) (*con parere della V e della XIV Commissione*);

COSTAMAGNA ed altri: « Sostituzione dell'articolo 12, punto 6, della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la liberalizzazione delle gratifiche ai lavoratori dipendenti » (4284) (*con parere della IV Commissione*);

alla XIV Commissione (Sanità):

BEMPORAD ed altri: « Disciplina del servizio dei medici radiologi operanti in enti pubblici » (4273) (*con parere della I Commissione*);

DE LORENZO: « Modalità per l'ammissione e lo svolgimento del tirocinio pratico per i laureati in medicina » (4286) (*con parere della I Commissione*);

« Contingente degli ufficiali, sottufficiali e militari dell'arma dei carabinieri assegnati al Ministero della sanità » (4289) (*con parere della II, della V, della VII e della XI Commissione*);

alle Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti):

SIMONACCI: « Modifiche ed integrazioni alla legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva » (4239) (*con parere della I, della IV e della VI Commissione*).

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Per consentire di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è assegnata alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa, la seguente proposta di legge che verte su materia identica a quella contenuta nei progetti di legge n. 3365-*bis* e 3724-*bis* già assegnati alla Commissione stessa in sede legislativa:

IX Commissione (Lavori pubblici):

LAURICELLA ed altri: « Ulteriori provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 » (4274) (*con parere della I, della II, della V, della VI e della VII Commissione*).

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

MERLI, *Segretario ff.*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 11 febbraio 1976, alle 11:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, recante provvedimenti per fornteggiare l'eccezionale situazione dei servizi della Cassa depositi e prestiti (4220);

— *Relatore:* La Loggia.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE ANNUNZIATE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere –

premesso che, nonostante l'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, il compito di vigilanza sull'Ente delle biblioteche popolari e scolastiche è rimasto nelle competenze del Ministero della pubblica istruzione, secondo quanto ha dichiarato il Ministro Spadolini in più occasioni;

premesso altresì che ove si tolga la tutt'altro che essenziale, ma non infruttifera, funzione di spedizione delle pagelle, i più sostanziosi compiti dell'Ente sembrano all'interrogante essere esauriti, in seguito alle nuove competenze regionali per la pubblica cultura, al sorgere dei nuovi organi di governo della scuola e soprattutto al superamento di una concezione paternalistica (e in ultima analisi di parte) della cultura;

considerato che l'Ente sopramenzionato, creato dal fascismo per i suoi scopi di politica culturale, ha progressivamente perso con le sue funzioni la sua stessa identità, e che sembra che debba rientrare nel novero degli enti da sopprimere ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, nella piena tutela del reimpiego del personale dipendente in un lavoro più qualificato e più utile alla società –:

la situazione palrimoniale dell'Ente stesso;

i motivi della recente agitazione del personale;

se la composizione degli organi direttivi, la frequenza delle loro riunioni, la presentazione degli atti dovuti risponda ai dettati statutari vigenti;

che cosa il Ministro abbia inteso dire alludendo in recenti dichiarazioni a ipotesi di potenziamento dell'Ente stesso ai fini dell'educazione permanente;

se ritenga infine che il tema dell'educazione permanente (150 ore ecc.), per la sua complessità, per la serietà di impegno che richiede, per il carattere democratico che la sua attuazione esige, non possa servire da alibi o da pretesto per mantenere in vita o addirittura potenziare un Ente inutile, che – ove assumesse compiti organizzativi in questo servizio – renderebbe l'educazione permanente un qualcosa di separato (e perciò stesso di subalterno) rispetto alla complessiva e unitaria strutturazione dei servizi formativi (dalla scuola alle biblioteche, ai mezzi di comunicazione di massa ecc.).

(5-01213)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

RENDE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui i 44 candidati risultati idonei nel concorso per esami a 89 posti di segretario di terza classe nel ruolo della carriera di concetto, bandito dalla commissione centrale del servizio contributi agricoli unificati con delibera del 21 gennaio 1972, non sono ancora stati inseriti nella carriera di concetto pur essendo disponibili i posti relativi.

Il provvedimento che si richiede e che riguarda impiegati che già svolgono mansioni superiori a quelle previste per la carriera in cui sono effettivamente inquadrati, darebbe il giusto riconoscimento giuridico ed economico agli interessati. (4-16019)

FRANCHI. — *Al Ministro per le regioni.* — Per conoscere:

l'entità dei residui passivi delle singole regioni a statuto ordinario e speciale al 31 dicembre 1975;

il numero dei dipendenti di ogni singola regione con indicazione quantitativa del personale trasferito alle regioni a seguito della soppressione di enti;

se risponda a verità che alcune regioni lamentano queste forzate « assegnazioni » che non consentono l'utilizzazione del personale e che gravano pesantemente sui bilanci regionali. (4-16020)

SANTAGATI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del notevole disagio in cui versa l'amministrazione della giustizia del tribunale e della pretura di Caltagirone per carenza di organici. Infatti, fin dal luglio 1975, il tribunale è rimasto privo del presidente trasferito in altra sede e non sostituito, mentre, per quanto concerne i funzionari di cancelleria, le carenze risalgono addirittura al 1974, anno in cui alcuni cancellieri sono stati collocati in pensione e a tutt'ora non sono stati sostituiti.

Inoltre la pretura di Caltagirone, in atto, può contare soltanto sulla presenza di un cancelliere e di un amanuense, mentre addirittura le preture di Vizzini, Grammichele e Mineo sono sprovviste del tutto di cancelliere;

2) quali urgenti ed adeguati provvedimenti intenda adottare per eliminare una situazione tanto dannosa agli interessi della giustizia e dei cittadini che ad essa si sono rivolti. (4-16021)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* — Per sapere:

quali rinforzi al servizio di vigilanza della casa circondariale di Parma siano stati disposti dopo l'invio in quel carcere del capo riconosciuto delle famigerate Brigate rosse, dottor Renato Curcio;

se sia stato valutato il fatto che presso quel carcere risulta detenuto il *boss* mafioso Luciano Liggio;

quale sia l'esatto ed effettivo numero delle guardie di custodia e graduati addetti a quella casa circondariale;

se sia il caso di disporre – anche con l'impiego di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri – una continuata vigilanza all'esterno del carcere con pattugliamento delle vie adiacenti per evitare nuove evasioni sia del Curcio, come del Liggio;

inoltre, se, operando l'invio di Curcio a Parma, sia stato tenuto conto il fatto che in quella città esistino da anni consistenti gruppuscoli di estrema sinistra « parlamentare ed extraparlamentare » di notevole consistenza ed organizzazione, che hanno sempre simpatizzato per i nuclei armati comunisti siano essi Brigate rosse o NAP;

infine, se l'attentato al dottor Margariti consigliere di Cassazione addetto appunto al trasferimento dei detenuti sia da porre in relazione alla destinazione di Curcio a Parma e all'attività criminale dei NAP e/o delle Brigate rosse. (4-16022)

TASSI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai ad oggi al maresciallo dei carabinieri in pensione Orlando Alfonso residente attualmente a Parma via Casa Bianca, 11, non sia stata ancora liquidata e pagata dall'ENPAS la completa indennità di anzianità:

altresì, come mai allo stesso non sia stato operato il « riscatto » degli anni di servizio a carico dell'interessato in lire 865.610 come a lui comunicato a suo tempo dal suo comando e, invece, tale riscatto sia stato effettuato nella maggior somma di lire 1.126.411, quando egli già aveva pagato lire 401.727;

infine, come mai i solleciti e le istanze del suindicato benemerito maresciallo non siano mai stati neppure riscontrati dagli uffici dell'ENPAS. (4-16023)

LA BELLA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se ritengano necessario intervenire, ciascuno per la propria competenza, con gli strumenti e i poteri che loro derivano dalle leggi, per evitare che presso la procura della Repubblica di Viterbo si applichino, per lo stesso reato, procedure e tempi diversi a seconda della personalità degli imputati, si riaffermi, invece, il principio costituzionale della imparzialità della legge, atteso che, gli atti istruttori concernenti tale Vincenzo Bologna, costruttore edile, denunciato sin dal dicembre 1974, dall'Istituto della previdenza sociale tramite l'ispettorato provinciale del lavoro, in quanto egli avrebbe, fraudolentemente con false dichiarazioni, più volte richiesti e ottenuti, a favore di due aziende di cui egli è titolare, i fondi della cassa integrazione, è stata trasmessa « per competenza » al pretore di Montefiascone mentre per altri costruttori (Veggi, Roncella e Baietti) imputati dello stesso reato, il procedimento giudiziario si è svolto regolarmente e in tempi brevi, o è in corso, dinanzi al tribunale di Viterbo.

Giova osservare che il trattamento riservato al Bologna è giuridicamente incomprensibile in quanto una giurisprudenza consolidata ha stabilito, per simili reati, la competenza del tribunale. Infatti, la Cassazione si è ripetutamente pronunciata sulla natura del reato contemplato all'articolo 16 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 788, che prevede il fatto di falsa dichiarazione e di atti fraudolenti, diretti ad ottenere indebitamente le prestazioni della cassa integrazione, e sui rapporti di tale reato e quello di truffa di cui all'articolo 640 del codice penale precisando al riguardo che l'articolo 16 prevede una figura autonoma di reato, che si esaurisce nel fatto a sé stante delle false dichiarazioni o scritturazioni dirette al fine di procurare a sé o ad altri le prestazioni di cui al detto decreto, indipendentemente dall'ulteriore *iter criminis* che può integrare più gravi figure di reato (Cassazione, 5 giugno 1952, ric. Spadaccini, in *Giustizia penale* 1952, III, e *Rep. Foro Ital.* 1953, 1785, 198). E ancora, più specificatamente la stessa Cassazione ha affermato che la norma in parola non può considerarsi norma speciale rispetto a quella di cui all'articolo 640 del codice penale bensì norma unitaria per l'espressa clausola legislativa « salvo che il fatto costituisca reato più grave », sicché ove il medesimo fatto integri gli estremi del reato di cui all'articolo 640 del codice penale sia quello di cui all'articolo 16, deve applicarsi, in forza del principio di sussidiarietà, la prevista norma e non, in forza del principio di specialità posto dall'articolo 15 del codice penale, solo la seconda (Cassazione 2 febbraio 1956, ric. Sanvito, *Foro Ital.* 1957, II, 53; *idem* 9 febbraio 1954, ric. Piloni, *Rep. Foro Ital.* 1954, voce « truffa » n. 93-94 e tribunale Parma 19 novembre 1953, imp. Cannara, *ibd.* n. 95). (4-16024)

GIOMO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se ritengano rendere edotta l'opinione pubblica ed il Parlamento sulla offensiva che si sta attuando da parte di forze extraparlamentari ed extra legali contro l'arma dei carabinieri, offensiva che è culminata nel selvaggio agguato contro la caserma di Alcamo Marina dove hanno perso la vita due giovani militari.

Infatti è ormai noto a chi segue la cronaca quotidiana che nei soli mesi di dicembre 1975 e gennaio 1976 nelle città di Milano, Roma e Genova sono state attaccate più volte caserme di carabinieri con bombe a mano, bottiglie incendiarie Molotov e raffiche di mitra il che ha portato alla distruzione di automezzi militari e danneggiato edifici pubblici.

Si è passati ora in questa *escalation* di guerriglia contro l'arma, che ha il difficile compito dalla tutela dell'ordine pubblico all'assassinio.

L'interrogante chiede infine se di fronte alla brutale e violenta campagna istigatrice di odio contro i carabinieri organizzata dalla stampa extraparlamentare con le conseguenti offensive di guerra che in questi ultimi mesi sono state scatenate, il Governo intenda intervenire con tutti i mezzi a sua disposizione rendendo note all'opi-

nione pubblica tutte le informazioni in suo possesso sull'attività dei mandanti e degli esecutori di questi gruppi sovversivi paramilitari che operano nel paese. (4-16025)

TASSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come deve fare il maresciallo medaglia d'oro Gorrini Luigi nato ad Alseno (Piacenza) il 12 agosto 1917 e colà residente per documentare la sua domanda di pensione di guerra per ferite in combattimento posto che gli viene richiesta la produzione del foglio modello 69 relativo alla sua persona e questo non gli viene rilasciato dalla competente autorità. (4-16026)

FRANCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere – premesso:

che il giovane Chieregato Renato di anni 17, allievo della seconda classe *H* dell'istituto tecnico per periti aziendali « Ippolito Pindemonte » di Verona, il 14 giugno 1975 si è tolto la vita facendosi investire dal treno del Brennero a seguito di una crisi di sconforto per l'esito scolastico (aveva ricevuto notizia da un professore prima della esposizione dei risultati, che era stato rimandato in tre materie);

che il giovane Chieregato riteneva tale risultato ingiusto e determinato da faziosità politica di alcuni professori che durante l'anno scolastico avevano mantenuto nei suoi confronti un insistente atteggiamento persecutorio, in ciò protetti dal preside;

che dopo la morte i genitori hanno sollecitato al Ministro ed al provveditore agli studi una inchiesta sia sull'attività e profitto scolastico del figlio sia sul comportamento dei predetti professori;

che la loro istanza, presentata il 2 luglio 1975, non è stata a tutt'oggi degnata di risposta alcuna, neppure di una parola di cordoglio –

i motivi di questo irresponsabile ed inumano atteggiamento e quali provvedimenti intenda adottare il Governo per l'accertamento delle responsabilità del preside e di quegli insegnanti che hanno perseguitato un giovane solo perché militante del Fronte della gioventù. (4-16027)

FRANCHI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere la ragione per la quale non è stato conferito al grado ed attribuite le funzioni di sottocapo alle poste Verona ferrovia all'avente diritto De Nunzio Luigi, che già le esercitava interinalmente, ma tale grado e funzioni sono stati attribuiti ad altro aspirante con ben 12 anni di servizio in meno del De Nunzio sol perché – pare – della triplice sindacale;

se il mancato conferimento del grado e la mancata attribuzione delle funzioni di sottocapo al De Nunzio dipendano dal fatto che lo stesso, espletando *ad interim* le funzioni stesse, abbia informato i diretti superiori ed in particolare il direttore provinciale delle poste di Verona che da parte dell'organizzazione sindacale CGIL-FIP, in aperta violazione dei regolamenti postali, si spedivano volantini elettorali privi della prescritta affrancatura.

Il sospetto è legittimo in quanto per il fatto denunciato dal De Nunzio la direzione provinciale delle poste di Verona, anziché agire nei confronti dei responsabili della violazione, invitava il De Nunzio a più attenta sorveglianza comunicandogli richiamo scritto, come se egli si fosse reso colpevole di violazione, anziché attribuirgli nota di merito per diligenza nel servizio. (4-16028)

BUSETTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione di squilibrio produttivo e del lavoro esistente nella antica fabbrica di profumi Kofler di Padova acquistata nel luglio 1974 dalla società per azioni Marigold italiana di Milano appartenente al gruppo inglese London Rubber Company. Tra giugno e settembre 1975 si sono istituiti turni di lavoro nelle parti capaci di alimentare il potenziale di confezionamento dei prodotti fondamentali; ma questi turni non vengono più ricostituiti riproducendosi uno squilibrio aziendale. Nel dicembre 1975 è cominciata la vivace azione sindacale da parte delle maestranze per la difesa della occupazione, tanto che attualmente è in corso un vero e proprio presidio di fabbrica;

per sapere quali interventi intendano adottare e quali misure intendano suggerire per sostenere la giusta lotta dei lavoratori e delle lavoratrici rivolta ad ottenere nuovi investimenti da parte della multinazionale nella fabbrica di Padova, per giungere alla modernizzazione dell'apparato tecnico-pro-

duttivo per qualificarne la produzione, e dilatarne la collocazione sul mercato interno e internazionale. (4-16029)

BARBI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se ritenga opportuno far conoscere agli organi amministrativi del Banco di Napoli il testo esatto della delibera del Comitato del credito in data 27 novembre 1970, nella quale era precisato che « l'assunzione di partecipazioni da parte delle banche » poteva verificarsi « in enti che abbiano comunque elevati fini di carattere sociale e/o di interesse pubblico ».

L'informazione appare necessaria dato che il Banco di Napoli continua a considerare – come si evince anche dalla recentissima lettera inviata dal suo presidente al Consiglio regionale della Campania – quella delibera come un ostacolo alla conservazione delle sue responsabilità nella proprietà e nella gestione de *Il Mattino*, benché sia impossibile contestare i « fini di carattere sociale e di interesse pubblico » di una così importante azienda editoriale. (4-16030)

SERVADEI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i suoi intendimenti e programmi circa l'integrale ripristino della linea ferroviaria Firenze-Faenza col quale, oltreché favorire la depressa economia delle zone montane attraversate e rendere più facili i collegamenti nei due versanti, si alleggerirebbe notevolmente il pesante traffico fra Firenze e Bologna, oggetto di tante preoccupazioni sia sul piano ferroviario, che su quello stradale ed autostradale. (4-16031)

FLAMIGNI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla necessità di aprire un ufficio postale permanente nella zona Valverde - Cesenatico.

La zona, abitata da oltre 3.000 persone e dove sono ubicati 154 alberghi ha esigenza di essere servita anche nel periodo invernale in maniera adeguata.

L'interrogante fa osservare che l'Amministrazione delle poste non avrebbe a carico aggravi di spesa poiché il comune di Cesenatico ha già predisposto l'ufficio con il relativo arredamento ed il personale da impiegare potrebbe essere rilevato dagli uffici di Gatteo Mare e Cesenatico dove verrebbero a diminuire gli utenti. (4-16032)

POCHETTI, CESARONI, GIANNANTONI, ASSANTE E CITTADINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se risponda a verità che l'EGAM si accinge a costruire uno stabilimento per la produzione di acciaio nell'area del comune di Milazzo;

se sia a conoscenza del Ministro che si sta provvedendo alle gare di appalto per la costruzione della struttura dello stabilimento per circa 9-10 mila tonnellate;

se risponda ad una direttiva della direzione dell'EGAM o del Ministero stesso la non utilizzazione per la costruzione di dette strutture degli stabilimenti della Metal Sud di Castel Romano (Roma) e di Frosinone di proprietà dello stesso EGAM, ove lavorano complessivamente 400 dipendenti, che dopo un lungo periodo di disoccupazione e cassa integrazione si sono trovati quasi sempre in uno stato precario di occupazione tale da far temere per il futuro degli stabilimenti stessi;

infine, se il Ministro ritenga di dover intervenire in proposito. (4-16033)

BIAGIONI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se intende prendere in attento esame la situazione in cui si dibatte la Soprintendenza ai monumenti di Pisa.

L'estensione del territorio da controllare e la quantità dei monumenti rendono veramente difficile al personale addetto esplicare una seria tutela e controllo di un patrimonio artistico e ambientale di raro valore.

E prendendo quindi i voti ripetutamente espressi negli ultimi anni dagli Enti locali, dall'Associazione culturale e dall'Ente provinciale per il turismo, l'interrogante chiede che venga sollecitamente messa sotto controllo la situazione esistente alla Soprintendenza ai monumenti di Pisa, per addivenire, entro breve tempo, alla costituzione di una nuova Soprintendenza che si occupi delle province di Lucca e Massa Carrara, lasciando invece a Pisa la giurisdizione per le provincie di Pisa e Livorno. (4-16034)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere – in ordine alla perdurante grave carenza di numerario metallico ed alle notizie apparse sulla stampa sulle difficoltà del-

la Zecca di Stato di far fronte alle esigenze della comunità nazionale per ragioni non certamente insuperabili e del tutto marginali rispetto ai danni provocati dal perdurare dell'attuale stato di cose - quali sono i programmi di radicale e rapido rinnovamento della citata importante struttura espressi e resi esecutivi dal Tesoro.

L'interrogante, sulla base anche delle pubbliche prese di posizione del personale della Zecca, ritiene che sarebbe un grave errore continuare ad isolare le difficoltà operative della stessa rispetto agli insostituibili e determinanti servizi di sua esclusiva competenza. Il problema a questo punto da aziendale diventa di precisa scelta e volontà politica del Governo per assicurare comunque al paese un servizio rapportato ai suoi bisogni odierni e di prospettiva, e per non delegare forzatamente ad altri (come sta ancora accadendo con le più svariate ed arbitrarie iniziative, la più congeniale delle quali resta il gettone telefonico) la insostituibile funzione statale di « battere moneta ». (4-16035)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere se è a conoscenza degli enormi ritardi che in genere caratterizzano l'azione delle direzioni provinciali del tesoro nello svolgimento dei loro compiti di istituto, a causa della limitatezza del personale e del notevole aumento delle pratiche in trattazione.

Accade così che, ad esempio, i pensionati pubblici sono prima costretti ad attendere anni per avere liquidati e definiti i loro diritti dagli uffici previdenziali romani e, successivamente, debbono attendere altrettanto a lungo per le competenze degli uffici periferici.

Tutto ciò risulta intollerabile sia sotto il profilo giuridico che sotto quello morale ed umano, ed ha costituito motivo di riferimento anche del Presidente della Repubblica in occasione del suo recente messaggio al Parlamento.

L'interrogante ritiene che il personale mancante non possa costituire un aspetto insuperabile, sia per l'importanza oggettiva del servizio svolto da tali direzioni, che per le disponibilità di impiegati create dagli enti inutili sciolti od in via di scioglimento, nonché dai molti Ministeri che hanno perduto funzioni a favore delle regioni. (4-16036)

SERVADEI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali, ad oltre trent'anni dalla Liberazione, non si è ancora provveduto a celebrare l'avvenimento con la coniazione di un'apposita moneta, e ciò nel momento in cui - per avvenimenti di assai minore rilevanza - si è provveduto a più coniazioni per scadenze distinte.

L'interrogante ritiene che la questione, per la sua rilevanza politica, storica e civile, vada approfondita e riconsiderata, attraverso anche un contestuale riesame dei criteri di composizione della commissione speciale competente in materia, la quale - per mentalità e scelte - è rimasta evidentemente ferma ad epoche precedenti il 25 aprile 1945. (4-16037)

SERVADEI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i suoi intendimenti per giungere ad una nuova coniazione di almeno 4 milioni di pezzi della moneta metallica di 500 lire commemorativa di Guglielmo Marconi, onde immetterla in circolazione attraverso le tesorerie provinciali per assicurarsi che il pezzo diventi veramente moneta, come non si è previsto per la prima emissione.

L'interrogante ritiene che in questo modo non soltanto la commemorazione sarebbe reale, ma si eviterebbe la grossa perdita di emissione connaturata alla prima coniazione ed al relativo decreto, coniazione che servirebbe essenzialmente alla realizzazione di una pseudo medaglia di alto costo e di interesse assai limitato anche sul piano numismatico. (4-16038)

COTECCHIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere -

premesso che l'Amministrazione della giustizia, in seguito alla politicizzazione dei giudici, genera continuamente gravi perplessità e sfiducia tra i cittadini;

considerato che il clima di anarchia instauratosi in Italia a causa della crescente criminalità ha letteralmente sconvolta la tranquillità di ogni famiglia perché indifesa e non tutelata;

tenuto presente che perfino nelle carceri, oltre alle continue evasioni di pericolosi delinquenti comuni e politici, si verificano omicidi e ferimenti con armi vere e proprie ed assalti da una cella ad altra;

analizzato l'ultimo clamoroso e sconcertante fatto di sangue registrato nel penitenziario di San Vittore a Milano, per cui tre detenuti: Giovambattista Miagastovic, Pietro Morlacchi e Pasquale Sirianni sono stati gravemente feriti –:

1) se ritenga opportuno e indispensabile mettere allo studio un provvedimento che stabilisce l'apoliticità dei giudici, così come avviene per le forze di polizia e per i militari in genere;

2) se attribuisca il dilagante fenomeno della criminalità, che in Italia ha toccato le punte massime con reati gravissimi, alla inadeguatezza delle leggi e se pensi di emanare provvedimenti per l'inasprimento delle pene;

3) se concordi nel ritenere che quanto si sta verificando nelle carceri: omicidi, evasioni, assalti, ferimenti, sia la conseguenza logica della riforma carceraria, testé varata, una riforma che, oltre tutto, ha fatto perdere ogni controllo a chi è preposto alla vigilanza e tutela degli stessi detenuti. (4-16039)

BIGNARDI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza dello studio sulle cause della degradazione dell'ambiente e del paesaggio della Valle del Chienti (Macerata) condotto dagli universitari di architettura Luigi Ciucci, Celso Vesprini e Vincenzo Vivrio che hanno attribuito detta degradazione « alla creazione di bacini idroelettrici, all'apertura di cave per l'estrazione dei materiali lapidei, al caotico ed incontrollato sviluppo delle attività industriali e commerciali » e se ritiene di dover prendere iniziative perché la situazione non si aggravi e possa invece essere riparata. (4-16040)

BIGNARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere – premesso:

che la soppressione dell'ufficio del registro di San Ginesio (Macerata) si è negativamente ripercossa sulla popolazione dei comuni del circondario costretta a recarsi a Tolentino per qualsiasi operazione di registro affrontando interminabili viaggi con conseguente notevole perdita di tempo e denaro non essendo i suddetti comuni direttamente collegati con Tolentino con mezzi di trasporto pubblico;

che la prevista soppressione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di San Ginesio (decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644) arrecherebbe maggiori disagi alla suddetta popolazione per le numerose operazioni presso questo ufficio richieste dall'entrata in vigore della riforma fiscale –

se ritiene di doversi fare promotore di idonee iniziative per soprassedere alla soppressione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di San Ginesio e per revocare quella dell'ufficio del registro presso lo stesso comune. (4-16041)

BIGNARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritiene di doversi far promotore delle iniziative necessarie per la statizzazione della facoltà di lettere dell'università di Macerata (attualmente a carico di un consorzio di enti locali) come, anche di recente, richiesto dai rettori delle università marchigiane in un documento inviato al Ministero.

Quanto sopra per sollevare comune e provincia (che del suindicato consorzio fanno parte) dalla erogazione di contributi divenuti particolarmente gravosi nel periodo di crisi finanziaria che attraversano e che li costringe assai spesso a non essere regolari nella corresponsione dei contributi stessi. (4-16042)

BIGNARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della carenza di personale in cui versa la biblioteca dell'università di Macerata e se ritiene di dovervi porre sollecitamente rimedio onde evitare il prolungarsi della drastica riduzione dell'orario adottato per il pubblico che risulta del tutto inadeguato alle esigenze degli studenti. (4-16043)

BIGNARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quando verrà istituita a Macerata la scuola superiore di perfezionamento di antichità classiche che, in base alle premesse ripetutamente fatte, avrebbe dovuto iniziare i suoi corsi fin dall'autunno 1975. (4-16044)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che la sovrafatturazione delle importazioni e la sottofatturazione delle esportazioni costituisce un sistema notoriamente usato per l'esportazione su vasta scala di capitali, e premesso che da anni il Partito so-

cialista italiano insiste anche sul piano parlamentare per giungere a possibilissimi controlli sulla rispondenza delle fatturazioni al reale movimento di prodotti in entrata ed in uscita:

quanti esami di questo tipo sono stati disposti dai Ministeri e dagli uffici competenti, e con quale risultato, durante l'anno 1975;

se il provvedimento del 23 dicembre 1975 che allunga di un mese i termini del pagamento anticipato delle nostre importazioni, e di riscossione delle esportazioni – che ha concorso alla caduta della lira – è stato seguito da particolari controlli di questo tipo, intesi a contrastare adeguatamente la fuoruscita e l'indebolimento della nostra moneta.

L'interrogante desidera anche sapere se il citato decreto 23 dicembre 1975 è stato abrogato, e quale parere preventivo di merito hanno espresso sullo stesso il Ministero del commercio con l'estero, il Ministero del tesoro, la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano cambi al momento della emissione. Tale parere è infatti obbligatorio, trattandosi di una decisione avente rilevanza valutaria. (4-16045)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi per i quali, con decreto in data 23 dicembre 1975, nel momento in cui per chiari segni si accentuavano le nostre difficoltà monetarie che dovevano, di lì a pochi giorni, portare la lira all'attuale condizione, il Governo ha consentito che si anticipassero da 30 a 60 giorni i termini di pagamento delle importazioni, e si allungassero da 90 a 120 giorni i termini di possibile riscossione delle nostre esportazioni, aprendo un ulteriore varco che ha indebolito le nostre riserve, ed ha permesso a nuovi ingenti quantitativi di valuta nazionale di andare, o restare, all'estero.

L'interrogante ritiene che la giustificazione ventilata in questi giorni circa le pressioni espresse in tal senso dagli operatori italiani del ramo, accentui le responsabilità governative e debba indurre ad approfondire verifiche sulla rispondenza di certe nostre strutture finanziarie ed economiche pubbliche, e sulle capacità politiche che ad esse presiedono.

Che le categorie economiche possano avere premuto è comprensibile sia sul piano degli interessi legittimi sia su quello (si auspica marginale) degli interessi meno legittimi. Che però vi siano stati Ministeri ed uffici che non hanno valutato le conseguenze dell'accoglimento della richiesta in rapporto alla crisi in atto della lira, è assai meno comprensibile e qualificante.

Per questi motivi l'interrogante chiede anche di sapere se la Presidenza del Consiglio non ritenga opportuno nominare una apposita commissione d'inchiesta per far luce sull'intera situazione, sia per informare la pubblica opinione su questi fatti sconcertanti, sia per proporre adeguati rimedi per il futuro. (4-16046)

GUERRINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza dei seguenti fatti:

1) sulla linea ferroviaria Bassano del Grappa-Padova (tratto Camposampiero-Padova) i passaggi a livello sono sforniti di qualsiasi apparecchiatura di sicurezza nel senso che manca il collegamento stazione-passaggio a livello e viceversa, tale da consentire al casellante di abbassare le sbarre con anticipo sufficiente ma non troppo prolungato rispetto all'arrivo del treno e al capo stazione di avere la certezza che le sbarre sono effettivamente abbassate al momento della partenza del treno dalla stazione;

2) sull'intera linea Bassano-Padova i posti di guardia ai passaggi a livello sono sprovvisti di servizi igienici di modo che i guardiani sono obbligati a sodisfare le loro necessità corporali in aperta campagna con grave pericolo per il servizio e con altrettante gravi conseguenze di carattere igienico;

3) i guardiani sono costretti a manovrare le barriere senza essere protetti in alcun modo dalle intemperie. Ogni loro richiesta di installazione di una minuscola tettoia è rimasta senza risposta.

L'interrogante chiede quali provvedimenti intende prendere per ovviare ai lamentati inconvenienti. (4-16047)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se si sia autorizzata o approvata la esperienza di « pionieri » – così è stata annunciata – che si svolge in una scuola elementare – la terza classe – in un paese di Sardegna da una insegnante di educazione sessuale.

La esperienza è stata illustrata alla TV nella rubrica « Cronache italiane » del 29 gennaio 1976 da un intervistatore della TV, ed un bimbo è stato chiamato alla lavagna per disegnare organi sessuali nel mentre il commentatore chiedeva, il bimbo rispondeva e la insegnante illustrava, e si esponevano tutti i problemi della limitazione delle nascite, del metodo da seguire con piena approvazione; quando al bimbo è stato chiesto come si svolgesse di fatto la congiunzione carnale, ha risposto che non lo ricordava perché questo era stato insegnato « in seconda ».

A completamento si è mostrata l'adunanza dei genitori i quali approvavano la esperienza, sostenevano la necessità della limitazione delle nascite, al che l'intervistatore ha chiesto ad una donna se era cattolica avendone la risposta che era fervente cattolica.

L'interrogante chiede conoscere se questa sia la nuova linea educativa della scuola italiana e se questi siano i compiti della nuova TV. (4-16048)

CIRILLO, LAMANNA, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO, BRINI, GRAMEGNA, SCUTARI, RIGA GRAZIA E MENDOLA GIUSEPPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la spesa erogata nel mese di gennaio 1976 distintamente per i seguenti capitoli di bilancio: 7748, 7750, 7751, 7752, 7753, 7755, 7756, 7757, 7759, 7762 (interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno). (4-16049)

BIGNARDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere – premesso che i viaggiatori in partenza da Bologna per Ravenna con i treni 4872 (dalle ore 9,26), 4878 (dalle ore 13,15), 4886 (dalle ore 21,02) e quelli in partenza da Ravenna per Bologna con i treni 4881 (dalle ore 16,05) e 4885 (dalle ore 20,39), sono costretti a lunghe e disagevoli attese nella stazione di Castelbolognese per la relativa coincidenza con Ravenna e con Bologna – se si ritenga opportuno istituire dei convogli diretti tra i due capoluoghi e ciò al fine di migliorare i già carenti sistemi dei collegamenti ferroviari tra il capoluogo dell'Emilia-Romagna e il maggiore porto della regione, o per lo meno abbreviare i tempi di viaggio riducendo i periodi di sosta a Castelbolognese. (4-16050)

CAROLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere – facendo riferimento alla delibera del consiglio comunale di Fasano (Brindisi) n. 650 del 14 gennaio 1976, indirizzata a codesto Dicastero, con cui viene invocata l'istituzione in detto comune di un commissariato di pubblica sicurezza, o quanto meno, un distaccamento di guardie di pubblica sicurezza alle dipendenze del commissariato di Ostuni – se non si ravvisi l'opportunità di accogliere le sollecitazioni di detta amministrazione, la quale, non a caso, lamenta da tempo una costante recrudescenza di gravi delitti e di teppismo, che hanno creato molto panico fra la popolazione.

Premesso che il comune di Fasano ha una vasta estensione territoriale, in cui sono compresi la contrada Selva, ben nota località di villeggiatura, le stazioni balneari di Torre Canne e Savelletri, in cui nella stagione estiva affluiscono molte migliaia di villeggianti, anche stranieri, nonché le popolose frazioni di Pezze di Greco, Montalbano e Pozzo Guacito, oltre ad altri minori agglomerati, l'interrogante fa notare che la sorveglianza di queste località, oltre all'importante centro urbano, richiede un ben nutrito nucleo di agenti della forza pubblica, giacché con gli uomini attualmente a disposizione, si rende molto difficoltoso un efficace servizio di prevenzione e repressione.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere se non sia opportuno prendere finalmente in considerazione l'istituzione nel comune di Fasano del chiesto commissariato di pubblica sicurezza che disponga di un adeguato numero di agenti con cui, specie nei mesi estivi, possa far fronte alle pressanti esigenze di servizio, in particolar modo nelle suindicate località di Selva e Torre Canne, dove in modo particolare si annida la malavita locale, temuta anche dai comuni viciniori. (4-16051)

OLIVI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere quali siano le ragioni che hanno impedito, a oltre un anno di distanza, l'espletamento del concorso a 90 posti di bibliotecario della carriera direttiva nelle biblioteche statali, il cui bando venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio 1975.

Il Ministro, che ben conosce i larghi vuoti di organico, specie dopo i noti e non cessati esodi agevolati, avrà certamente rimosso ogni remora per adempiere gli in-

combenti necessari, tuttavia l'interrogante intende conoscere fino a quando presumibilmente persisterà l'apparente disinteresse degli organi statali per le condizioni catastrofiche delle biblioteche e degli archivi di Stato. (4-16052)

ARTALI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che è stato completamente censurato dai telegiornali e dai giornali radio di venerdì 30 gennaio 1976 un comunicato congiunto della Lega 13 maggio-Movimento socialista per i diritti e le libertà civili e del Partito Radicale sulla crisi di governo. Per sapere inoltre se non ritenga, tenendo conto del fatto che sia la sentenza della Corte costituzionale sia la legge di riforma impongono la completezza dell'informazione anche delle forze non rappresentate in Parlamento che abbiano rilevanza politica e sociale, e tenendo conto altresì che il testo del comunicato era stato trasmesso in tempo utile sia dall'agenzia Notizie Radicali, sia dalle agenzie di stampa Ansa e Italia, che l'omissione del comunicato non corrisponda a una precisa censura politica, effettuata in violazione, sia dei princìpi della sentenza della Corte costituzionale, sia delle norme di legge, e determinata dalla considerazione che il comunicato indicava il Presidente del Consiglio, la DC e l'attuale Governo come responsabili della grave crisi economica e chiedeva il ricorso a nuove elezioni politiche; e se non ritenga che tale palese e grave censura politica, che è solo una delle tante, non debba essere individuata e punita con precise sanzioni.

L'interrogante chiede anche di sapere:

1) perché i componenti del Consiglio federativo del partito radicale che si trovavano sabato 31 gennaio 1975 nella sala d'attesa della RAI-TV, in via del Babuino, siano stati allontanati con la forza dai carabinieri;

2) chi, e con quali motivazioni, ha dato l'ordine dell'intervento, dal momento che i componenti del Consiglio federativo si erano rivolti prima all'ufficio informazioni della RAI-TV, poi ad un funzionario dell'ufficio relazioni pubbliche per chiedere un colloquio con il presidente della società e avevano rivolto questa richiesta come titolari di un diritto, riconosciuto dalla Corte costituzionale e dalla legge, che era stato violato. (4-16053)

DELLA BRIOTTA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere quanto segue:

1) se le esportazioni di vini italiani in Francia nel corso del 1975 hanno superato quelle del 1974, nonostante la cosid detta guerra del vino;

2) se le esportazioni di vini italiani verso gli USA e verso altri paesi extracomunitari hanno avuto nel 1975 un andamento regolare, superando le quantità raggiunte nel 1974.

L'interrogante chiede, altresì, perché in occasione della vendemmia 1975 e della fissazione dei prezzi delle uve sui mercati le notizie di una crisi generalizzata del commercio internazionale non hanno avuto una smentita o una correzione da parte degli uffici che conoscevano la reale situazione. (4-16054)

DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere se è in grado di confermare i dati seguenti, relativi ai prelievi fiscali (IVA esclusa) di cui è oggetto ogni ettolitro di vino da pasto (gradazione media 10 gradi) nei nove paesi della CEE:

Repubblica federale tedesca	—
Italia	—
Francia	1,71 u. c
Lussemburgo	13,19 u. c.
Paesi Bassi	13,19 u. c.
Belgio	26,38 u. c.
Irlanda	67,30 u. c.
Danimarca	77,47 u. c.
Regno Unito	102,52 u. c.

All'interrogante risulta che negli stessi paesi i prelievi fiscali per ogni ettolitro di birra (IVA esclusa) sono i seguenti:

Francia	1,52 u. c.
Repubblica federale tedesca	4,7 u. c.
Italia	6 u. c.
Lussemburgo	7 u. c.
Paesi Bassi	9,6 u. c.
Belgio	19,9 u. c.
Regno Unito	14,84 u. c.
Danimarca	37,56 u. c.
Irlanda	42,62 u. c.

Ciò premesso chiede se non si renda necessaria una azione dei rappresentanti dell'Italia in seno al Consiglio dei ministri

della CEE per far rispettare gli impegni pubblicamente e ripetutamente assunti dal commissario Lardinois di pervenire a una diminuzione di una fiscalità selvaggia per il vino, che in certi paesi riduce ad una mera finzione giuridica il mercato del vino. (4-16055)

MAGLIANO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali iniziative hanno intrapreso, o intendano intraprendere, nell'ambito delle rispettive competenze per risolvere la vertenza in corso presso lo stabilimento della società per azioni Monoservizi di Settimo Torinese da lungo tempo occupato dalle maestranze per la difesa del posto di lavoro.

L'interrogante chiede di sapere se non ritengano di inserire la predetta società tra quelle nei cui confronti la GEPI opererà interventi finanziari per assicurare la ripresa dell'attività produttiva e la conservazione del posto di lavoro a tutte le maestranze. (4-16056)

QUILLERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga opportuno fornire alla Camera l'elenco nominativo dei progettisti e degli urbanisti che hanno operato nella Valle del Belice, segnando a fianco d'ogni nome l'ammontare delle somme percepite o da percepire e chiarendo a quale titolo sono state versate o rimangono da versare.

Per sapere dettagliatamente a quali opere si riferiscono, il loro importo e la percentuale adottata per la liquidazione della parcella.

Per conoscere l'ammontare complessivo delle somme versate o da versare all'ISES per tutta l'opera prestata. La cifra di venti miliardi versata o da versare per prestazioni professionali che è stata ufficiosamente annunciata dai responsabili dell'ispettorato per le zone terremotate, appare all'interrogante talmente eccessiva da giustificare la presente interrogazione e la richiesta di una esauriente risposta. (4-16057)

DELFINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se ritenga urgente e doveroso emanare un nuovo decreto ministeriale che modifichi quello del 29 dicembre 1975 emesso in applicazione del secondo comma dell'articolo 108 della legge 22 dicembre 1975, n. 685 sulla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

In merito l'interrogante fa presente:

1) che la legge 22 dicembre 1975, numero 685 è entrata in vigore il 30 dicembre cioè il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica: il Ministro della sanità ha emesso il ricordato decreto di applicazione provvisoria tanto affrettatamente (il 29 dicembre 1975) da non attendere neppure, come era doveroso, l'entrata in vigore della legge, viziandolo di una illegittimità che non è certo stata sanata dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* in data successiva;

2) che la fretta con cui il decreto è stato emanato ha fatto commettere errori e stranezze nella compilazione delle tabelle provvisorie determinando situazioni di confusione e di incertezza interpretativa che non possono essere superate dai telegrammi o dai comunicati del Ministero della sanità in considerazione delle gravi implicazioni penali previste da una legge che sembra fatta apposta per depenalizzare i drogati e penalizzare i farmacisti;

3) che il Ministero della sanità non ha ottemperato agli obblighi di legge circa la predisposizione dei bollettini per i buoni acquisto, dei ricettari a madre-figlia a tipo unico, dei registri speciali di carico e scarico, ecc. che sono obbligatori per la produzione, la prescrizione e la vendita delle sostanze stupefacenti e psicotrope, mettendosi quindi nelle condizioni di essere denunziato per omissione d'atti d'ufficio;

4) che un nuovo decreto che consenta lo scioglimento dei pericolosi nodi sopra ricordati e preveda un tempo ragionevole per la completa conoscenza della legge da parte degli operatori sanitari e della popolazione appare conseguentemente opportuno e doveroso. (4-16058)

TASSI. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per sapere come mai non sia stata ancora definita la posizione relativa al trattamento di quiescenza - pure per l'aumento previsto dal 1° settembre 1971 - dell'insegnante elementare Sanfratello Maria Giuseppina Antonia Poggi, nata ad Agazzano il 13 settembre 1906 residente a Piacenza, che dopo 40 anni di servizio è andata in pensione sin dal 7 marzo 1968, e ancora in attesa anche della definizione dell'indennità di anzianità.

Per sapere come mai a distanza di oltre un lustro ancora tante posizioni di benemeriti dipendenti delle amministrazioni statali siano in attesa della definizione del trattamento di quiescenza dell'indennità di licenziamento e delle integrazioni varie loro dovute. (4-16059)

TASSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere come mai non sia consentito alle macellerie – sulla base della loro licenza di commercio ordinaria – la vendita di carni surgelate di ogni specie. Esiste, infatti, segnatamente in Emilia e a Piacenza una vibrata protesta della categoria suindicata per il divieto di vendita dei surgelati e in ispecie delle carni di coniglio surgelate.

Per sapere se non sia il caso di disporre immediatamente il necessario chiarimento amministrativo e interpretativo per consentire ai macellai le vendite di quei prodotti senza ulteriori pastoie burocratiche. (4-16060)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali operazioni di investimento all'estero abbia fatto negli ultimi anni di sua vita la defunta Castagnetti Maria da Milano, mancata ai vivi il 21 dicembre 1975 e che nominò erede universale l'Opera pia don Gnocchi. Tali operazioni sarebbero state fatte nell'ultimo quinquennio di sua vita segnatamente tramite il Banco di Roma e il Credito Italiano (filiali di Piacenza) e avrebbero avuto oggetto cospicui acquisti di valuta pregiata (dollari) e aurea (sterline) che sarebbero stati depositati in banche svizzere – tramite il Banco di Roma – filiale di Lugano, con operazioni effettuate tramite le predette banche italiane.

La cosa riveste carattere di particolare importanza e delicatezza stante il fatto che l'eredità è devoluta alla benemerita Opera pia don Gnocchi.

Si chiede inoltre di sapere secondo quali criteri e con quali stime e valutazioni sarebbero stati alienati i preziosi gioielli della predetta signora Castagnetti Maria, dopo che il compendio ereditario era pervenuto a mani degli amministratori i quali dovrebbero far capo allo studio del dottor Amoretti di Milano, via Santa Sofia, 17. (4-16061)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia caso di disporre che le autorità scolastiche e di pubblica sicurezza controllino che, ogni qual volta nelle scuole viene indetto uno sciopero del personale (in particolare quando lo sciopero è del personale ausiliario come i « fuochisti » e quindi poco noto) siano avvertiti con appositi cartelli posti agli ingressi delle scuole allievi e genitori: specie per le scuole elementari.

Altrimenti quando i piccoli alunni entrano e i genitori si sono allontanati, può capitare, e capita spessissimo, che i piccoli restino senza nessuna protezione, se è intervenuto uno sciopero che impedisce il normale svolgersi delle lezioni e prevede, quindi, il rinvio a casa degli alunni. Non c'è chi non veda a quale grave rischio e pericolo vengono esposti i piccoli, in tal caso, dal momento che vengono abbandonati a se stessi, mentre i loro genitori sono convinti che si trovino regolarmente a scuola e a quale grave responsabilità (come previsto dall'articolo 28 della Carta costituzionale) resti esposta anche la pubblica amministrazione in caso di una deprecabile, ma purtroppo non imprevedibile disgrazia.

Si chiede provvedimento urgente, come il caso richiede. (4-16062)

TASSI. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quale sia la situazione disciplinare nelle caserme di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena in relazione alla attività sovversiva in genere e in particolare in relazione a quella svolta dal sedicente Movimento soldati democratici. Quest'ultimo infatti in un suo volantino che indiceva per il 4 febbraio 1976 una assemblea al cinema San Vincenzo unitamente al PCI, al PSI, al PDUP, ad Avanguardia operaia, Lotta continua, Movimento lavoratori per il socialismo e comitato per i diritti politici, inneggiava a una protesta (culminata nel rifiuto del rancio) che sarebbe avvenuta il 22 gennaio 1976 nella caserma Niccolai.

Per sapere quale sia stato l'atteggiamento del comandante della caserma Lusignani di Piacenza, ove sono frequentissime le punizioni a benemeriti sottufficiali in servizio permanente effettivo rispetto alla protesta indetta per il 4 novembre 1975 sempre dal Movimento soldati democratici. La cosa ven-

ne pubblicizzata con la diffusione, nella caserma stessa di ben due volantini, contro il rispetto della disciplina militare e senza che siano stati adottati idonei e tempestivi provvedimenti, per quanto è noto all'interrogante. (4-16063)

BARBI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati predisposti per allontanare da Napoli la società Aersapac onde dare efficienza e regolarità ai servizi di assistenza a terra sull'aeroporto di Capodichino.

L'interrogante fa riferimento alla interrogazione presentata nel maggio 1975 e alle altre interrogazioni di deputati e senatori con le quali si è chiesto di conoscere quali ispezioni il Ministero avesse disposto per le conclamate inefficienze, e se il Ministro non giudicasse ormai constatabili le condizioni per provvedere alla revoca della concessione, in considerazione della sperimentata incapacità del concessionario.

Le lagnanze degli utenti trovano ampio riscontro anche nelle agitazioni del personale dipendente e nelle stesse azioni dei sindacati, tra le quali basterà citare quella del consiglio di azienda che nel luglio 1975 ha denunciato le deficienze aziendali, la incapacità organizzativa dell'Aersapac, caratterizzata oltretutto da carenza direzionale e dall'assenza di responsabilità conduzionali, cui si cerca di supplire inadeguatamente con « consulenti » ombra, presenti in azienda una volta alla settimana.

L'interrogante segnala inoltre il blocco dei servizi verificatosi all'inizio del 1976, con ulteriore grave disagio per i passeggeri e le compagnie aeree con la diversione di alcuni voli, le lagnanze dei distributori dei quotidiani, lo stato di preoccupazione determinatosi tra i lavoratori della Aersapac. E chiede perché non si sia provveduto tempestivamente alla sostituzione del concessionario e si sia consentito, invece, con successive proroghe, il mantenimento della situazione di fatto sull'aeroporto di Capodichino con grave discredito per Napoli e con generale danno per il turismo e l'economia campana. (4-16064)

TASSI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere che cosa osti alla pronta concessione a favore del professore Vassallo dottor Carlo primario chirurgo presso l'ospedale civile di Castel San Giovanni (Piacenza) della sovvenzione contro la cessione del quinto dello stipendio richiesta formalmente e ritualmente alla direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro. La richiesta è stata inoltrata, ritualmente documentata sin dal 1975 ed è necessitata per i lavori di rinnovo e restauro della abitazione del professore. Un ulteriore ritardo comporterebbe gravissimi danni all'interessato per la galoppante inflazione e il continuo e crescente aumento dei costi di mano d'opera e materiali nel settore dell'edilizia. (4-16065)

LIGORI. — *Ai Ministri della sanità, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali urgenti e concrete misure intendano adottare per risolvere la annosa questione del mancato funzionamento di numerose commissioni sanitarie provinciali per l'accertamento della invalidità civile, la cui ragione risiede nel fatto che il decreto interministeriale del 15 marzo 1975, limitando la nuova misura del gettone di presenza ai soli componenti non dipendenti dalla pubblica amministrazione, ha provocato da parte dei medici l'astensione dalla loro attività presso le predette commissioni.

Di tale situazione finiscono con l'essere vittime innocenti migliaia di lavoratori che da anni, come è il caso che si registra in provincia di Lecce, attendono di essere chiamati a visita medica per il riconoscimento della invalidità civile onde conseguire quelle prestazioni di carattere assistenziale, economico e occupazionale che le vigenti disposizioni di legge riservano in loro favore. (4-16066)

ARTALI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che presso il collegio ENAOLI di via Cassia in Roma è in corso di costruzione un edificio « tipo albergo » con 40 stanze e relativi singoli servizi.

Tutto ciò è gravissimo ove si consideri che l'Ente persevera nello spendere denaro pubblico in opere di potenziamento delle sue strutture, proprio nel momento in cui il Parlamento sta rapidamente portando avanti il progetto di riforma del settore assistenziale, che prevede, tra gli altri provvedimenti, la soppressione dello stesso ENAOLI. (4-16067)

BOFFARDI INES. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere – atteso che:

alle precedenti interrogazioni n. 4-04498 del 10 aprile 1973 e n. 4-12737 del 25 febbraio 1975 il Ministero del tesoro dava ripetute assicurazioni in merito al trattamento pensionistico degli ex-dipendenti degli enti locali;

con nota D/1794 del 7 maggio 1975 si affermava che « per la liquidazione del trattamento definitivo è stato di recente applicato su più vasta scala il sistema meccanizzato che consente una più celere procedura e, quindi, la eliminazione del lavoro arretrato;

in particolare ai pensionati del comune di Genova in quiescenza dal 1° luglio 1973 al 31 dicembre 1974 è stato disposto l'aumento del 15 per cento e non del 20 per cento come a quelli collocati a riposo dal 1° luglio 1970 al 30 giugno 1973;

si verificano notevolissimi ritardi nelle rivalutazioni delle pensioni da parte della CPDEL e di ogni altro atto amministrativo (come decreti-ritardo consegna libretti di pensione eccetera);

per quanto riguarda l'INADEL, i cui enti datori di lavoro sono solleciti nel fornire la relativa documentazione, la liquidazione dei premi di fine servizio e dei premi fine servizio-riscatto-non di ruolo ai sensi della legge 8 marzo 1968, n. 152, avvengono frammentariamente ed alternativamente;

le aspettative dei pensionati degli enti locali ospedalieri sono deluse in quanto le pensioni sono rimaste ferme al 1° gennaio 1971 –

quali ulteriori ostacoli si frappongono in ordine al lamentato ritardo e quali altri urgenti provvedimenti intendano prendere a fronte della preventiva sistemazione e regolarizzazione delle pratiche degli enti interessati, significando che data la contingente situazione economica in atto il valore numerario viene decurtato sì da originare un manifesto quanto significativo malumore e giusti risentimenti fra gli aventi diritto.

(4-16068)

BOFFARDI INES. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei sottufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ex sottufficiali dell'esercito, che pare siano ingiustamente esclusi dai benefici loro spettanti.

Infatti la legge 10 ottobre 1974, n. 496, *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 22 ottobre 1974, contenente disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, non ha contemplato il caso di coloro che, ex sottufficiali delle forze armate, rivestono attualmente nel Corpo stesso il grado di brigadiere dopo aver rivestito per lunghi anni quello di appuntato.

Infatti sembra che costoro vengano esclusi dai benefici previsti dagli articoli 2, 7 e 10 della stessa legge.

L'interrogante chiede di conoscere quali decisioni siano state adottate in merito alla richiesta di ricostruzione di carriera di quei sottufficiali che si trovano in queste condizioni, che da oltre 14 mesi hanno inoltrato regolare domanda. (4-16069)

ZOLLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se rispondono a verità le informazioni pubblicate di recente da un periodico circa i numerosi precedenti giudiziari del signor Fedeli Franco, direttore del mensile *Ordine Pubblico*, che tratta in prevalenza problemi relativi alle forze di polizia.

Tralasciando altre condanne per reati minori, si chiede in particolare se risponde a verità che il Fedeli:

è stato condannato dal tribunale di Roma per diffamazione a mezzo della stampa;

è stato condannato insieme con altri dal tribunale di Livorno a dieci mesi per simulazione del reato di sequestro di persona, pena non scontata per amnistia.

Si chiede ancora di conoscere se è vero che il Fedeli è legato a determinate reti alberghiere e turistiche per conto delle quali si occupa del disbrigo di pratiche amministrative presso gli uffici della polizia ottenendo in cambio per il suo periodico inserzioni pubblicitarie lautamente retribuite.

(4-16070)

ZOLLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere per quali ragioni il Consiglio di Stato avendo ricevuto sin dal 24 giugno 1974 dalla competente direzione generale del tesoro il ricorso straordinario al Capo dello Stato presentato dal signor Emilio Stella di Roma in materia di danni di guerra, non abbia ancora espresso il prescritto parere. (4-16071)

ZOLLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali iniziative intenda promuovere per risolvere i gravi problemi di accasermamento delle stazioni dei carabinieri di Lesa, Orta San Giulio e Oleggio in provincia di Novara. (4-16072)

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della marina mercantile e del tesoro.* — Per sapere - premesso che l'articolo 15 della legge 22 febbraio 1973, n. 27, prevede adeguamenti percentuali ed automatici di tutte le pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara in godimento fino a tutto il 1973 nonché adeguamenti per gli anni successivi; di fronte anche al vertiginoso aumento del costo della vita - quali provvedimenti intendono adottare per rispettare la norma sopraindicata in favore dei marittimi pensionati. (4-16073)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quale comportamento intende assumere in merito all'autorizzazione a procedere richiesta dal giudice istruttore del tribunale di Alessandria in merito al configurabile reato di vilipendio alle forze armate compiuto da un membro della comunità degli Scolopi di Ovada (Alessandria) avendo questi illustrato l'ormai famoso presepe allestito in quella comunità con cartelli contenenti scritte offensive nei riguardi delle forze armate e dei caduti per la patria e per la libertà.

L'interrogante, pur essendo come liberale pienamente favorevole alla libertà di espressione del pensiero e perciò contrario alla configurazione dei cosiddetti reati di opinione, ritiene che, oggettivamente nel caso specifico e soprattutto nei confronti dei giovani cui il presepe veniva presentato, si sia recata grave offesa alle istituzioni dello Stato, per esempio affermando, nei cartelli sopra ricordati, che « l'esercito è l'espressione urlante di tutte le violenze » (4-16074)

MIROGLIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato e al Ministro per le regioni.* — Per sapere:

se siano stati edotti dagli organi periferici competenti dello stato di viva preoccupazione della popolazione di Frinco e dei restanti comuni della Valle Versa (Asti) per l'imminente entrata in funzione di un impianto di fusione e trasformazione di materiali piombiferi;

se ritengano estremamente urgente di concerto con la regione per la parte di competenza, procedere con estrema decisione senza fini di parte, ma avendo come obiettivo primario la difesa della salute, dell'economia locale, e dell'equilibrio ecologico, alla determinazione degli eventuali pericoli reali, e di conseguenza permettere la individuazione di fasi di sviluppo economico in alternativa, che pur introducendo strutture produttive integrative al locale reddito agricolo mantengano intatte quelle che sono le caratteristiche dell'ambiente e le sue possibilità di sviluppo. (4-16075)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se ritenga di dover provvedere subito alla corresponsione delle indennità aggiuntive dei commissari del concorso magistrale in via di espletamento, attesa la eseguità della indennità di missione, così irrilevante da non coprire le spese giornaliere correnti;

se consideri legittimo e opportuno retribuire con maggiori compensi i membri delle commissioni esaminatrici e i presidenti, considerato il lavoro gravoso e delicato che queste sono chiamate a svolgere.

Da notare che certamente la rivalutazione delle varie indennità comporterebbe una migliore considerazione della qualifica e della funzione svolta, anche in relazione a quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, che stabilisce chiaramente la normativa per i compensi ai componenti delle commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione e di promozione nelle carriere statali.

La mancata corresponsione dei compensi aggiuntivi, deroga inoltre dallo spirito voluto dal decreto citato e dall'articolo 9 dello stesso, laddove è prescritto che è dovuto, in aggiunta all'eventuale gettone di presenza (quest'ultimo, si sa, assorbito dall'assegno perequativo), il normale trattamento economico di missione.

Per altro quanto è indicato nel decreto citato è meglio precisato nella circolare ministeriale n. 210 del 31 agosto 1973, la quale non lascia dubbi circa il compenso al presidente e ai componenti le commissioni di esami negli istituti e scuole d'istruzione

elementare, media, classica eccetera, contrariamente a quanto, invece, codesto Ministero praticamente attua, disponendo che nessun altro compenso è dovuto ad eccezione, ove spetti, dell'indennità di missione e del rimborso spese di viaggio (nota del 10 ottobre 1975 - provveditore di Catanzaro).

L'interrogante, infine, chiede di saper se è in animo di codesto Ministero di evitare il disagio così creato tra i membri delle medesime commissioni esaminatrici, esaminando la situazione esposta. (4-16076)

TURCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo ha allo studio un'iniziativa legislativa intesa ad aumentare il compenso mensile ai cavalieri di Vittorio Veneto, ammontante - secondo la legge in vigore 18 marzo 1968, n. 263 - a lire cinquemila mensili, corrisposte attualmente in due rate semestrali. E ciò in conseguenza al rilevante aumento dei prezzi, dovuto alla perdita del potere d'acquisto della nostra moneta. (4-16077)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il nome dei « tre alti funzionari vicini al PSI » che, secondo quanto afferma l'ex prefetto di Milano Libero Mazza (*il Giornale*, 5 febbraio 1976, « La parola ai lettori ») videro sodisfatte le loro richieste, come contropartita posta dal PSI perché il Mazza rimanesse alla Prefettura di Milano. (4-16078)

BAGHINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza che gli uffici competenti del suo dicastero, malgrado reiterate sollecitazioni e convincenti documentazioni comprovanti il vantaggio che centinaia di invalidi ricaverebbero dall'uso dell'apparecchio denominato P8 (oggi esiste il modello perfezionato P10), non autorizza - rinviando di volta in volta senza motivazione la decisione - per tutta l'Italia l'uso di questa protesi.

L'interrogante chiede di sapere inoltre:

a) come mai tale autorizzazione è in possesso dal 1971 soltanto del medico provinciale di Roma e come mai questi concede l'uso solamente ad una clinica romana, centro di rieducazione, alla quale è indispensabile ricorrere se un paziente - non degente in quel centro di rieducazione - intende acquistare tale apparecchio;

b) come mai la direzione di medicina sociale non è a conoscenza di questo diniego di estensione della autorizzazione e non è neppure aggiornato sull'avvenuto ritiro nel dicembre scorso da parte di detta clinica romana di dodici apparecchi P8 con conseguente invio della fattura al Ministero della sanità;

c) quale ufficio, quale medico, quale funzionario, sono preposti alla decisione tanto invocata da centinaia e centinaia di bisognosi di detta protesi e non tutti richiedenti della concessione gratuita. (4-16079)

BAGHINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

a) come sia stato possibile licenziare le tabelle provvisorie pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1976 in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 108 della legge n. 685 del novembre 1975, che hanno provocato un vero caos nelle farmacie, che hanno ridicolizzato comportamento e interpretazione degli organi ministeriali competenti e, infine, che hanno provocato tanti disagi tra le popolazioni bisognose di acquisto ed uso di medicinali, senza che un responsabile controllo in anticipo permettesse di avvertire assurdità ed errori;

b) a chi va fatta risalire la responsabilità dell'uso dell'archivio elettronico del dicastero « non ancora sufficientemente messo a punto per i compiti previsti dalla nuova legge » e quindi non idoneo alla pubblicazione delle tabelle pubblicate poi sulla *Gazzetta Ufficiale;*

c) a chi va fatta risalire la responsabilità di avere inserito nelle tabelle circa trecento voci di medicinali da tempo non più in commercio, promuovendo così richieste errate di ricette e di acquisto con conseguente confusione e malumori, ma soprattutto con ovvie, fatali, considerazioni e sminuenti competenza e preparazione professionale dei preposti alla compilazione di elenchi ed al giudizio sulla efficacia dei medicinali;

d) come mai sino ad oggi, ufficialmente non sono state autorizzate tutte le farmacie a non tenere nel dovuto conto le tabelle apparse sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1976 e in attesa di nuove tabelle frugate da tutti gli errori che hanno creato il caos, continuare a regolarsi come precedentemente e con la consueta e lodevole responsabilità - liberando così la ven-

dita – senza ricetta quindi – non soltanto dei medicinali di uso più comune quali i normali analgesici (tipo Veramon, Cibalgina, Optalidon, ecc.) dato che nella loro composizione non compaiono dosi di barbiturici tali da doverli considerare dannosi e quindi erroneamente raggruppati assieme agli psicofarmaci acquistabili soltanto con la ricetta, ma anche gli sciroppi contro la tosse e gli altri prodotti contro le irritazioni delle vie respiratorie contenenti codeina in quantità non certamente dannosa. (4-16080)

GIOMO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere – premesso:

che il rinnovo delle rappresentanze studentesche degli organi di gestione degli atenei sta costituendo l'occasione per scatenare violenti disordini ad opera di teppisti di estrema destra ed estrema sinistra con un crescendo allarmante specie presso l'università di Roma;

che tali episodi si inquadrano nella strategia degli estremisti mirante, attraverso la violenza e l'intimidazione, ad impedire il libero esercizio del voto agli studenti democratici;

che i risultati delle precedenti elezioni, essendosi creato un analogo clima di tensione e venuta a mancare la garanzia di esercitare liberamente il diritto al voto per la latitanza dei poteri costituiti, premiarono, falsando il significato e il valore stesso della partecipazione, ben determinate forze politiche –

se ritengano di dover adottare, forti dell'esperienza acquisita e alla luce dei fatti che si sono di recente verificati, tutte le misure necessarie affinché, in questa fase pre-elettorale e soprattutto nei giorni in cui si svolgeranno le elezioni, tutti gli studenti universitari possano esercitare in libertà, come previsto dalla Costituzione, il proprio diritto al voto. (4-16081)

GIOMO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se siano al corrente delle notizie riportate dalla stampa nazionale circa il linciaggio morale e gli attentati di cui è stato oggetto il professor Miraslov Stumpf della facoltà del magistero di Arezzo. Sembra infatti che il professor Stumpf il quale nel 1975 fu aggredito nei pressi della facoltà e che da allora è stato sottoposto a pressioni morali di ogni sorta ed anche a minacce di morte sia stato fatto segno giorni fa ad un nuovo attentato al quale è riuscito fortunosamente a sfuggire.

L'interrogante chiede di sapere quali iniziative i Ministri competenti abbiano assunto per consentire che in un paese libero come il nostro un professore possa svolgere la propria funzione senza dover subire le intimidazioni e le prepotenze di alcuni teppisti. (4-16082)

SALVATORI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se sia a conoscenza che il tempio più antico di San Severo, dedicato a San Severino, patrono della città, rischia di crollare.

L'interrogante fa presente che si tratta di un monumentale edificio di epoca romana, chiuso al culto da 16 anni, nonostante le sollecitazioni del comitato cittadino, nominato dal consiglio comunale perché si dia luogo alla perizia di restauro dell'ingegner Ezio De Cillis, incaricato dalla sopraintendenza ai monumenti di Bari, ancora in attesa di finanziamento.

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intende adottare per salvare da sicuro crollo un patrimonio storico-artistico-religioso che testimonia la storia di San Severo. (4-16083)

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se siano a conoscenza che la contrada Pietrastoppa del comune di Amendolara (Cosenza), è completamente priva di illuminazione, malgrado il relativo impianto sia stato ultimato nel dicembre 1974;

per conoscere i motivi per cui non si è ad oggi provveduto a fornire del servizio dell'energia elettrica la contrada suddetta, venendo così ad eliminare gli intuibili disagi cui vanno incontro gli abitanti della zona. (4-16084)

ALOI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere – anche in relazione a precedente interrogazione – i motivi per cui ad oggi non si è proceduto alla istituzione del servizio telefonico pubblico nella frazione Frassia del comune di Bisignano, in provincia di Cosenza;

per conoscere se ritenga opportuno ed urgente - stante soprattutto la già effettuata stipula della relativa convenzione tra la SIP e il comune di Bisignano - disporre la realizzazione del detto servizio telefonico, venendo così a recepire le legittime istanze degli abitanti della zona. (4-16085)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere, in ordine anche a precedente interrogazione la cui risposta da parte dei Ministeri interessati risulta negativa, « dove » e « da chi » hanno avuto la droga i giovani di Pontedera e di Ponsacco, fermati, giorni fa, dalla polizia, « in preda », come afferma la stampa, « a sostanze allucinogene »;

per conoscere, in particolare, se il giovane di Capannoli (Pisa), arrestato recentemente a Firenze perché trasportava, insieme ad armi, 400 grammi tra cocaina ed eroina, era solito avere in Ponsacco (Pisa) una sua base di smistamento della droga. (4-16086)

ALOI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se sia a conoscenza che nella contrada « La Roccelletta » di Borgia, in provincia di Catanzaro, è venuto alla luce del consistente materiale archeologico, risalente ad epoca romana e preromana, di notevole interesse storico ed artistico.

In particolare, la scoperta è stata casualmente effettuata, verso la fine degli anni '50, ma, solo nel 1964, si è dato inizio, a seguito di un finanziamento del Ministero della pubblica istruzione, agli scavi, che, estesi, in tutta la zona circostante, hanno portato, in tempi diversi, al rinvenimento di tutta una serie di reperti (anfiteatro, teatro, terme, necropoli, ecc.), tra l'altro in ottimo stato di conservazione, che pare testimonino della appartenenza all'antica e sviluppata città di Scolacium.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere i motivi per cui - malgrado si siano individuati siffatti inestimabili tesori archeologici - non si è dato corso, in maniera definitiva ed organica, ad una seria ed incisiva campagna di scavi, che avrebbe consentito di portare a conoscenza tutte le strutture di una città, quale era Scolacium, attorno alla cui storia si è, da sempre, andato polarizzando l'interesse di appassionati studiosi di scienze storiche ed archeologiche;

per conoscere se risponde a verità che la inconcepibile lentezza, nonché le reiterate interruzioni dei lavori di sterro siano da attribuire, come pare, alla farragine burocratica relativa all'espletamento delle pratiche di esproprio, ovviamente nel rispetto dei legittimi interessi dei proprietari dei terreni della zona;

per sapere infine quali iniziative si intendano prendere al fine di effettuare speditamente la prosecuzione dei lavori, attraverso il superamento degli eventuali intralci d'ordine burocratico, venendo così a valorizzare, anche sotto il profilo turistico, una vasta zona, che ha visto nascere e svilupparsi forme e momenti qualificati e qualificanti di civiltà greco-romana. (4-16087)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

che con decreto ministeriale del 27 maggio 1972 è stato indetto un concorso per soli titoli a 211 posti di preside di 1ª categoria negli Istituti tecnici, con destinazione di 103 posti agli Istituti tecnici commerciali, per geometri e per il turismo;

che l'articolo 6 del predetto decreto ministeriale ha stabilito il diritto degli inclusi nella graduatoria di merito, in posizione ulteriore rispetto ai vincitori del contingente di presidenze messo a disposizione col concorso alla riserva del 50 per cento dei posti di presidenza disponibili all'inizio di ciascun anno scolastico successivo per una durata di dieci anni;

che lo stesso articolo 6 ha previsto che l'inizio delle nomine degli aventi diritto alla riserva avrebbe avuto decorrenza dall'anno scolastico immediatamente successivo alla data di nomina dei vincitori -:

perché con identica decorrenza dal 1° ottobre 1975 rispetto ai vincitori dei posti di presidenza negli Istituti tecnici commerciali, per geometri e per il turismo, messi a disposizione col concorso, sono stati anche nominati altri 117 presidi negli Istituti dello stesso tipo, a copertura dei posti reperiti negli anni successivi;

se tale identica decorrenza non costituisca una palese violazione della disposizione del decreto ministeriale del 27 mag-

gio 1975 con riflessi pregiudiziali per i 103 vincitori i quali, ove fossero stati rispettati i diversi tempi di nomina, potrebbero usufruire di una maggiore anzianità di servizio ai fini dell'inclusione nelle graduatorie per i trasferimenti;

se non ritenga necessario promuovere le opportune iniziative per far retrodatare rispetto al 1° ottobre 1975, la decorrenza delle nomine disposte per i 103 vincitori al fine di eliminare l'illegittimo ed ingiusto livellamento conseguente al sistema delle nomine con unica decorrenza per i vincitori e per gli occupanti le posizioni ulteriori nella graduatoria di merito. (4-16088)

DE' COCCI, D'AREZZO, BADINI CONFALONIERI E REGGIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere –

constatato che il Governo non ha ancora depositato il disegno di legge inteso a dare attuazione nel nostro ordinamento alle disposizioni contenute nella direttiva del Consiglio delle Comunità Europee n. 239 del 24 luglio 1973, recante coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di accesso e di esercizio dell'assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

rilevato che, essendo scaduta il 31 gennaio 1976 la data stabilita dalla suddetta direttiva per l'adeguamento delle disposizioni nazionali, la maggior parte degli Stati membri delle Comunità Europee ha provveduto ad emanare i necessari provvedimenti che sono già operanti nei rispettivi territori –

i motivi che hanno ancora una volta reso inadempiente il nostro Paese agli obblighi comunitari con grave pregiudizio economico, commerciale e politico per l'industria assicurativa e che hanno contribuito a creare l'impressione negli osservatori che il Governo non abbia ancora prestata la dovuta attenzione alla necessità di coordinare la nostra legislazione del settore a quella già in atto negli altri paesi della Comunità secondo i precisi obblighi internazionali assunti.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se siano state valutate le conseguenze giuridiche ed economiche di questa inadempienza in ordine alla determinazione della legge applicabile alle imprese di assicurazione italiane che sono stabilite in altri paesi comunitari, tra i quali vige una legislazione coordinata per il settore assicurativo, e alle imprese di assicurazione di tali paesi che pretendono, in virtù dell'avvenuto coordinamento comunitario, di usufruire di tale normativa coordinata anche quando vengono a stabilirsi in Italia. (4-16089)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali iniziative siano state assunte dal Consiglio superiore della magistratura a tutela dei magistrati della procura della Repubblica di Roma, contro i quali si è scatenata una violenta e immotivata campagna scandalistica.

« Chiedono altresì di conoscere se tale campagna scandalistica, alimentandosi negli ingiustificati silenzi di chi aveva l'obbligo di rasserenare tempestivamente l'opinione pubblica, non appaia preordinata a sostenere la ennesima procedura per il trasferimento d'ufficio, aperta nei confronti di un magistrato, reo di aver condotto e concluso con doveroso rigore la più grave indagine sull'eversione fascista, denunciando coraggiosamente al Paese complicità ed omissioni persino ai vertici dei servizi di sicurezza.

« Chiedono ancora di conoscere se risponde al vero che nel corso di tale procedura sono state perpetrate tante irregolarità da indurre lo stesso Consiglio superiore della magistratura ad annullare ben sette mesi di attività istruttoria, rendendo inaccettabilmente tardivo il corso di un'indagine che si trascina ormai da due anni.

« Chiedono infine di conoscere quali provvedimenti s'intendono assumere perché cessi ogni persecutoria discriminazione nei confronti dei giudici, che vedono sacrificato il diritto all'inamovibilità garantito dalla Costituzione, per effetto di una norma (l'articolo 2 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511) che consente il trasferimento d'ufficio per fatti incolpevoli, mentre è in corso da parte del Parlamento l'esame di proposta abrogativa presentata dal Gruppo socialista.

(3-04265) « BALZAMO, FELISETTI, CALDORO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere l'opinione del Governo sugli atti di vandalismo e di aggressione al personale, perpetrati dai partecipanti alla manifestazione sindacale svoltasi il 28 gennaio 1976 a Vicenza, nei confronti dell'Associazione degli industriali della provincia.

« Poiché tale manifestazione era patrocinata oltreché dai sindacati CGIL, CISL, UIL anche dai partiti politici che si riconoscono nella maggioranza governativa, l'interrogante chiede di conoscere come sia possibile conciliare la sempre riaffermata professione di fiducia nella funzione dell'economia di mercato e della imprenditoria privata, con la sprezzante violenza verbale e fisica dei dimostranti e dei loro rappresentanti, senza che le forze dell'ordine siano intervenute a tutela degli aggrediti.

« L'interrogante ritiene che anche la difficile situazione dei dipendenti delle aziende della provincia che sono in fase di chiusura, non tragga giovamento dal comportamento irrazionale delle forze sindacali e politiche, ma anzi tale irrazionale comportamento è un ulteriore elemento di sfiducia e di diffusione della crisi economica e sociale.

(3-04266) « GEROLIMETTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del commercio con l'estero, per sapere i motivi che hanno ostacolato finora la installazione di impianti industriali in Italia da parte della ditta giapponese Honda, dei quali tanto si è parlato di recente quando la Honda si offrì di rilevare gli stabilimenti Innocenti-Leyland di Milano.

(3-04267) « COSTAMAGNA, DEL DUCA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se gli organi di polizia hanno condotto una inchiesta diretta ad accertare quanti siano gli stranieri che in dispregio ad ogni legge partecipano alle attività politiche nel nostro paese, concorrendo a manifestazioni contro l'ordine pubblico.

« In particolare per sapere se il Governo intenda procedere all'espulsione di quanti stranieri implicati in attività politiche.

(3-04268) « COSTAMAGNA, DEL DUCA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere notizie relative a quanto ha pubblicato lunedì 26 gennaio 1976 *La Stampa* di Torino in merito a versamenti di cifre da parte della CIA a personaggi politici italiani di primo piano;

per sapere che cosa intende fare il Governo della Repubblica per contrastare le ingerenze straniere da qualunque parte provenienti, CIA e servizi segreti sovietici, nella politica italiana;

per sapere, ove le pubblicazioni americane fossero attendibili, quali provvedimenti il Governo intende prendere per punire chi in dispregio al giuramento di fedeltà allo Stato si fosse posto con informazioni od attività al servizio di paesi stranieri.

(3-04269) « COSTAMAGNA, DEL DUCA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere se dopo aver letto l'articolo del *Corriere della Sera* del 28 gennaio 1976 " La svalutazione fa esplodere i contrasti all'interno del mondo imprenditoriale – i tessili all'offensiva in Confindustria: vogliono la cacciata degli speculatori ", ritengano opportuno esprimere pubblicamente il punto di vista del Governo contro quegli imprenditori affaristi, che pensano più a speculare sul mercato dei cambi, in borsa, sulle materie prime che a cercare di rendere industrialmente profittevoli le loro aziende;

per sapere se non ritengono opportuno intervenire per favorire gli imprenditori seri da quegli altri che fanno loro concorrenza sleale, con il lavoro nero, non pagando i contributi previdenziali ed evadendo le tasse;

per chiedere un intervento di aiuto all'espressione delle istanze della borghesia industriale vera, quella che vuole vivere del profitto d'impresa, rispetta i contratti di lavoro, paga le tasse, non esporta i capitali.

(3-04270) « COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali il parere sull'installazione dello zoo Safari nell'area circostante il porto di Traiano presso Fiumicino è stato avocato dal Consiglio superiore delle antichità e belle arti e su quali basi tale parere è stato dato positivamente nonostante le notevoli preesistenze archeologiche dell'area e gli aperti dissensi espressi in ogni ambiente politico e culturale;

per conoscere quali iniziative sono state prese o si intendono prendere per tutelare l'ambiente del porto di Traiano inserito nell'elenco dei biotopi pubblico dal CNR;

per conoscere se gli organi competenti ad autorizzare l'esercizio di tale attività abbiano ricevuto o richiesto qualche istruzione in proposito e non debbano, oggi, valutare la compatibilità della attività autorizzata con le destinazioni di piano regolatore dell'area interessata e, quindi, se non ritengano di promuovere la revoca della medesima autorizzazione secondo le unanimi richieste del consiglio regionale del Lazio, del consiglio comunale di Roma, del consiglio della XIV circoscrizione del comune di Roma.

(3-04271) « VETERE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia a conoscenza di una vera e propria offensiva in atto contro la libertà di stampa posta in essere da taluni procuratori della Repubblica, offensiva che dopo essere stata stigmatizzata da tutta la stampa italiana e straniera legittima l'intervento dell'autorità politica; ed in particolare se sappia che il procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro, a mezzo di fonogrammi spediti in tutta Italia alle questure ed ai comandi dei carabinieri, ha ordinato il sequestro di tutte le testate di 87 periodici che si " trovano in deposito, distribuzione e vendita senza alcun riguardo ai numeri e alle date di pubblicazione ".

« Ed ancora per sapere con quale legittimità si opererà al sequestro non solo presso i distributori ma anche presso gli editori ed addirittura nelle tipografie avendo per obiettivo le semplici " testate " e non già singoli contenuti di singoli numeri asseritamente " osceni ", anche secondo il metro ridotto, vittoriano ed arbitrariamente personale, del procuratore generale di Catanzaro.

« Per conoscere i motivi, che non siano esclusivamente imitativi della crociata catanzarese, che hanno indotto il sostituto procuratore della Repubblica di Rovigo a ordinare il sequesto in tutta Italia del settimanale *Oggi* n. 5 del 2 febbraio 1976 ed in particolare se sia vero che il provvedi-

mento è stato adottato per un servizio prodotto a New York ritenuto offensivo nei riguardi della Chiesa cattolica e dei suoi ministri, in relazione ad una setta di dissidenti cattolici che praticano la omosessualità e che frequentano una loro chiesa.

« Per sapere se sia a conoscenza che la Associazione polesana della stampa ha duramente contestato il provvedimento ed ha definito il sequestro un " arbitrio limitativo in forma grave della libertà di stampa, sancita dall'articolo 21 della Costituzione e dalla legge sulla stampa ".

« Per sapere se vi è una diretta connessione tra queste attività incostituzionali e repressive e la decisione della Corte di cassazione (che ha cronologicamente preceduto la repressione stessa) sulla confisca e sul rogo del film di Bertolucci *Ultimo tango a Parigi*, decisione che sta sollevando asperrime reazioni tra gli intellettuali di tutto il mondo, e per sapere inoltre se in qualche modo tutto ciò non sia il servile prodotto delle indicazioni anti-sesso emanate recentemente dal noto e contestatissimo documento vescovile e vaticano.

« Per conoscere, infine, che provvedimenti a difesa della libertà di stampa e di espressione artistica il Governo intenda assumere ed in particolare per sapere se il Ministro abbia valutato l'opportunità di promuovere azione disciplinare, innanzi il Consiglio superiore della magistratura, nei confronti di coloro che, come ad esempio il procuratore generale di Catanzaro, minano il prestigio della magistratura con ridicole ma anche pericolose fobie personali inserite opportunisticamente nella campagna feudale anti-sesso sopra richiamata.

(3-04272) « FORTUNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza dello stato di tensione esistente tra i cittadini dell'isola di Ponza in conseguenza della mancata soluzione del problema della chiusura della miniera della società SAMIP e della contemporanea riconversione della occupazione della mano di opera interessata e in particolare della posizione assunta dalla citata SAMIP che ha minacciato il licenziamento dei dipendenti a partire dalla metà di febbraio suscitando la comprensibile conseguente protesta dei lavoratori.

« Per conoscere, inoltre, se il Governo, consentendo con il prioritario obiettivo di salvaguardare l'inestimabile valore del territorio dell'isola, assecondando lo sviluppo del turismo e la creazione di nuove fonti di occupazione anche nel settore della trasformazione industriale del pescato, intende intervenire:

per accertare come è stata disciplinata la coltivazione della miniera, la cui autorizzazione è stata rinnovata il 13 maggio 1962, dovendosi tenere conto della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e del relativo regolamento di cui al decreto 3 giugno 1940 numero 1357 nonché del decreto ministeriale 14 gennaio 1954 che ha dichiarato il territorio del comune di notevole interesse pubblico e, in mancanza di tale disciplina, se intenda prendere gli opportuni accordi con l'amministrazione comunale e gli altri enti pubblici interessati per provvedervi;

per promuovere, qualora rispondesse a verità che la SAMIP ha proposto al comune di Ponza di trasformare le aree esaurite in terreni edificabili in base ad un programma di lottizzazione per scopi turistici, da collegare, sembra, alla rinuncia della concessione mineraria, gli incontri opportuni tra la SAMIP, il comune, la provincia di Latina e la regione del Lazio allo scopo di verificare la possibilità e la congruità pubblica di tale operazione;

per sollecitare, di intesa con la regione, alcuni essenziali interventi volti alla creazione di un impianto industriale per la conservazione e la trasformazione del pesce azzurro, al potenziamento e alla qualificazione della struttura turistica, alla realizzazione dell'ampliamento della struttura portuale.

(3-04273) « D'ALESSIO, POCHETTI, FIORIELLO, ASSANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno in ordine alla aggressione subita il 15 gennaio 1976, nei pressi del Policlinico di Pavia, dai due studenti di destra Franco e Mario Stablum.

« Pur riconoscendo alla squadra politica della locale questura il merito che le è dovuto, per essere riuscita sollecitamente ad assicurare alla giustizia gli aggressori,

all'interrogante interessa conoscere se il Ministro sia a conoscenza dello stato di continuo pericolo in cui versano gli studenti pavesi non intruppati nell'estremismo rosso, quali valutazioni di ordine politico e morale egli ne tragga e se non ritenga di porre in atto misure idonee a prevenire le azioni di teppismo che rendono insicura la vita stessa della città.

(3-04274) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali per conoscere:

se abbia disposto severe indagini per accertare quali sono le responsabilità della GEPI nella gestione illecita e fallimentare della SELPA di Cagliari, alla quale partecipava, che ha accumulato in circa due anni quasi venti miliardi di passivo (vedere dichiarazioni dell'ingegner Dotti della GEPI) e sulla quale indagini della autorità giudiziaria sono in corso ed hanno determinato la emissione di mandati di cattura;

per quale motivo la GEPI ha poi deciso di associarsi con la SIR in posizione minoritaria nella PLASA per rilevare la SELPA medesima ed a condizioni che non assicurano la occupazione dei dipendenti tutti mentre garantiscono alla SIR di acquisire, con il solito ricorso al denaro pubblico, un ampliamento della posizione di monopolio industriale in Sardegna protetto da due quotidiani, da erogazioni continue del CIS il bilancio del quale è in larga parte a disposizione di tale gruppo industriale e da alte personalità a livello nazionale e regionale.

(3-04275) « PAZZAGLIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se ritenga opportuno rendersi interprete presso il Consiglio superiore della magistratura del profondo sdegno, che ha provocato presso l'opinione pubblica del paese, il provvedimento del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con il quale sono state sequestrate ben 87 testate di periodici ritenuti osceni. Si fa presente che la novità e la gravità della decisione consiste nel fatto che, per la prima volta, sono state poste in istato di sequestro, non già le copie delle riviste ritenute oscene, ma le testate delle stesse con la meritevole conseguenza, quindi, che, ad essere colpite, non sono soltanto le pubblicazioni già edite, ma anche quelle che dovrebbero esserlo in futuro a prescindere dal loro specifico contenuto. Si aggiunge che il predetto magistrato si è finora contraddistinto, più che nella battaglia contro la delinquenza in Calabria, nella lotta contro le correnti culturali ed artistiche più avanzate. Il suo comportamento è, perciò, fortemente lesivo della coscienza civile e democratica del paese.

« Si invoca, pertanto, una presa di posizione del Ministro, che serva a ripristinare i valori sociali e culturali ripetutamente offesi dal predetto magistrato.

(3-04276) « FRASCA, MANCINI GIACOMO, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere gli orientamenti del Governo in merito alla lodevole campagna di stampa in difesa di film quali *Ultimo tango a Parigi* e *Salò* destinati alla distruzione su sentenza della magistratura e se ritenga di dover intervenire presso il Presidente della Repubblica perché siano opportunamente vagliate tutte le possibili iniziative atte ad impedire l'attuazione di una decisione che umilia profondamente la cultura italiana, sconfessa i presupposti stessi della libertà dell'arte, restringe i valori democratici del nostro ordinamento.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere il parere del Governo sulle ricorrenti iniziative censorie di alcuni magistrati anche di carattere preventivo che sconfinano nell'arbitrio e nel grottesco come l'ultima deliberazione del procuratore della Repubblica di Catanzaro il quale ha disposto il sequestro di tutte le testate giornalistiche ritenute pornografiche.

« Senza entrare nel merito del valore e dei contenuti delle testate in questione, si richiama l'attenzione sulle modalità di intervento della magistratura che scavalcano disinvoltamente anche quei diritti espressamente garantiti dalla legge in vigore dalla Costituzione.

(3-04277) « BALZAMO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno, della difesa e dei trasporti, per sapere se siano a conoscenza

dei fatti avvenuti il 24 gennaio 1976 a Milano ed a Novara. A Milano, dove circa trecento attivisti di " Lotta continua " hanno letteralmente assaltato il treno delle 15,20 diretto a Novara, brandendo nodosi bastoni che pretestuosamente servivano da asta per bandiere rosse, seminando il panico tra i viaggiatori e rifiutandosi di pagare il biglietto del relativo percorso. A Novara, dove gli stessi una volta giunti, e unitisi ad altri provenienti da altre città, hanno formato un corteo non autorizzato protrattosi per oltre un chilometro, corteo al quale hanno preso parte una decina di soldati in uniforme, alcuni dei quali col volto sfacciatamente mascherato. Da quest'ultima città i dimostranti sono ripartiti nella serata ugualmente assaltando i treni al grido di " compagni, prendiamoci il posto " e rifiutandosi di pagare il biglietto col pretesto che " paga Maletti ".

« Poiché consta inoltre all'interrogante che i partecipanti alla manifestazione, i quali lanciavano urla intimidatorie che garantivano forche e morte per tutti, in special modo per gli ufficiali, sono stati fotografati da agenti della questura, senza per altro che si procedesse in alcun modo nei loro confronti, l'interrogante stesso chiede ai Ministri se in tutto questo non siano da ravvisarsi gli estremi di numerosi reati non perseguiti e non puniti. Reati che vanno dalla truffa alle ferrovie dello Stato alla manifestazione sediziosa e non autorizzata, dal possesso di armi improprie alla minaccia ed all'ammutinamento. L'interrogante infatti ritiene che non siano stati fatti rispettare, da chi ne aveva il compito e quindi commettendo quanto meno il reato di omissione di atti di ufficio, il regolamento delle ferrovie dello Stato, le norme sull'ordine pubblico (legge Reale) e il codice di disciplina militare.

(3-04278) « PETRONIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle finanze, per sapere se l'utilizzazione del Consorzio nazionale degli esattori ha dato apprezzabili risultati ai fini della formazione dei ruoli per la riscossione delle imposte sui redditi prodotti nel 1974;

per sapere se nell'impostazione meccanografica vi siano stati errori che costringono gli uffici a rivedere e se tali errori sono di entità tale da provocare un lavoro aggiuntivo degli uffici che ritarderebbe le liquidazioni d'imposta;

per sapere quante dichiarazioni sono state esaminate, quanti ruoli e quando e per quale importo sono stati messi in riscossione ed in quanti uffici distrettuali.

(3-04279) « RAFFAELLI, DI GIULIO, VESPIGNANI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se ha allo studio – in previsione di nuove elezioni politiche e considerando che un anno fà in modo celere si diede il voto ai diciottenni – provvedimenti diretti ad assicurare la possibilità agli italiani all'estero di votare nelle sedi consolari, senza sottoporsi alle fatiche ed alle spese di un rientro in Italia per adempiere al diritto-dovere del voto.

(3-04280) « COSTAMAGNA, DEL DUCA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quale sia la loro opinione in merito all'iniziativa assunta dal dottor Di Bartolomei, procuratore generale di Catanzaro, che ha disposto il sequestro di 87 testate di giornali periodici considerati osceni per una disinvolta confusione fra stampa pornografica e stampa erotica; per sapere se ritengono legittima e compatibile con il sistema di garanzie sulla libertà di stampa l'uso del sequestro addirittura presso gli editori, le tipografie e i distributori (e cioè quando le riviste non sono ancora in circolazione ed il contenuto, presunto osceno, non è neppure ancora noto o addirittura stampato) e se non ritengano quindi abnorme che si prendano provvedimenti di tal genere contro le testate dei giornali in quanto tali, prescindendo cioè dal contenuto di essi.

(3-04281) « VINEIS, SALVATORE, ZAFFANELLA, MAGNANI NOYA MARIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se ritiene urgente intervenire presso la RAI-TV per sollecitare l'urgente installazione del ripetitore del secondo canale televisivo al servizio dei comuni di Camerana, Gottasecca, Levice, Nombarcaro, Monesiglio, Prunetto e Saliceto le cui

popolazioni, dopo anni di attesa e di inutili richieste avanzate nelle sedi competenti, hanno deciso, in accordo con le amministrazioni comunali, di non corrispondere il canone di abbonamento per l'anno 1976 come ulteriore atteggiamento di protesta. Fa presente che in via provvisoria la soluzione tecnica del problema potrebbe essere affrontata con costo molto limitato potendosi utilizzare strutture a traliccio già esistenti e disponibili.

(3-04282) « VINEIS ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è allo studio un programma di pronto intervento per assicurare su tutto il territorio nazionale la diffusione dei programmi televisivi in modo da assicurare la più larga diffusione del diritto costituzionale non solo di manifestazione del pensiero, ma anche di poter ricevere le informazioni;

per sapere se, qualora sia stato predisposto tale piano di intervento, è possibile prevedere i tempi di attuazione;

per conoscere, inoltre, se non ritiene che l'esistenza di vaste zone di territorio non servite dalla televisione sia incompatibile con gli stessi princìpi che hanno consentito di riconoscere la legittimità del monopolio televisivo via etere;

per conoscere l'elenco delle zone del territorio nazionale in cui non è possibile ricevere l'uno o entrambi i canali televisivi;

per sapere, infine, se ritiene di dover promuovere convenzioni fra la RAI-TV e le comunità montane (nell'ambito delle quali è prevalentemente diffuso il disservizio sopra lamentato) per consentire, previo riconoscimento di un rimborso mediante parziale prelievo sui canoni di abbonamento, le anticipazioni necessarie per l'installazione delle apparecchiature di ripetizione e la conseguente immediata estensione del servizio di informazione oggi negato alle popolazioni montane già per molti altri versi sacrificate.

(3-04283) « VINEIS, SALVATORE, ZAFFANELLA, MAGNANI NOYA MARIA, MORO DINO, DELLA BRIOTTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere se è a conoscenza che in occasione delle ultime elezioni universitarie in alcune università, segnatamente in quella di Torino, si è modificato il regolamento elettorale stabilendo un minimo assurdo di firme autenticate dal notaio per la presentazione delle liste e ciò con l'evidente scopo di impedire la presentazione delle liste ai partiti minori.

« L'interrogante segnala in particolare, a titolo di esempio, che sia per il consiglio di amministrazione che per l'opera universitaria occorrevano 130 firme, quasi il doppio di quelle occorrenti per un comune di 39 mila abitanti e poco meno di quelle occorrenti per un comune di 99 mila abitanti; ed ancora, per il consiglio di facoltà di economia, medicina, giurisprudenza, lettere, eccetera, erano richieste per ogni lista 50 firme (20 meno di quelle occorrenti per un comune di 39 mila abitanti).

« Ciò premesso l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro possa ed intenda prendere per riportare i regolamenti per le elezioni universitarie entro i limiti di una correttezza democratica che è spudoratamente calpestata da norme del tipo segnalato le quali impediscono alle minoranze l'esercizio della loro libertà di voto.

(3-04284) « ABELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i risultati di una indagine compiuta dall'IRI sulla grave situazione economica e produttiva dello stabilimento Alfa Sud di Pomigliano d'Arco.

« Le dichiarazioni ufficiali dei dirigenti dell'Alfa Sud e le indiscrezioni della stampa sottolineano un andamento positivo della domanda di autovetture Alfa Sud, un basso utilizzo degli impianti ed elevate perdite di esercizio, nonché una crescente concentrazione delle funzioni direzionali a Milano con una conseguente " colonizzazione " di Pomigliano;

si chiede pertanto di conoscere quali siano le misure urgenti suggerite dall'IRI per arginare l'aggravarsi della crisi e le direttive del Ministro per individuare e colpire le responsabilità delle precedenti ed attuali gestioni Alfa Sud.

(3-04285) « SCOTTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e di grazia e giustizia,

per conoscere se rispondono a verità le notizie pubblicate dalla stampa e provenienti dagli Stati Uniti d'America relative a finanziamenti a uomini politici italiani e precisamente:

1) se i ministri Gui e Tanassi abbiano percepito una percentuale ammontante a lire 1.100.000.000 (un miliardo cento milioni) per favorire la società americana Lockheed nella vendita di aerei militari all'Italia;

2) se la procura della Repubblica di Roma abbia aperto una indagine onde accertare le eventuali responsabilità a tutti i livelli;

3) se l'intermediario dell'operazione con la società americana sia stato il titolare di un noto studio legale romano molto vicino alle più alte istituzioni dello Stato;

4) se in relazione ad altro scandalo legato a commesse militari degli Stati Uniti d'America (carri armati) l'intermediario non avendo ricevuto il compenso pattuito si sia rivolto al tribunale civile di Roma citando gli interessati e se a seguito di tale citazione la vertenza sia stata composta extragiudizialmente ante prima udienza onde evitare pubblicità alla vicenda.

« In caso affermativo si intendono conoscere i nomi dei protagonisti della vertenza.

(3-04286) « MARCHIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere:

a) quali iniziative sono allo studio, e potranno essere subitamente realizzate, soprattutto dopo la visita alle zone terremotate del Belice effettuata dalla Commissione lavori pubblici a seguito del grido di dolore e di denunzia emesso disperatamente dai settecento alunni delle medie e delle elementari di Santa Ninfa, attraverso altrettante lettere di Natale inviate a deputati e senatori, al fine di eliminare finalmente e decisamente lo sconcio determinato dall'abbandono in cui sono state lasciate le popolazioni del Belice, dopo il terribile terremoto del 1968, mentre in quei giorni pareva che le autorità, enti, associazioni, RAI-TV, partiti, intendessero solidarizzare con le migliaia di italiani colpiti negli affetti più cari e nelle cose più necessarie, dalla casa agli indumenti, alle suppellettili, assumendo iniziative varie e raccogliendo svariati milioni;

b) se sono state ricercate e accertate le responsabilità che hanno determinato la esistenza permanente di baraccati, l'uso errato – foriero di ogni sospetto – del denaro pubblico, l'eccessivo costo delle opere costruite e di quelle iniziate ma non terminate e quindi è ovvia la presenza di speculazioni e di approfittatori, la mancata distribuzione alle famiglie colpite dal terremoto del denaro raccolto dalla RAI-TV;

c) se sono stati fatti precisi calcoli circa i miliardi di danni, i miliardi raccolti, i miliardi spesi e quindi a quanto ammontano le dispersioni e le sottrazioni ingiustificabili;

d) se ricorrendo diversi reati si è ritenuto, o si ritiene, agire di ufficio.

(3-04287) « BAGHINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere nei confronti della insegnante Panizza, supplente di lettere, che, nel terzo corso della scuola media " Leonardo Da Vinci " di Lecco, in provincia di Como, dà inizio ogni mattina alle lezioni con la lettura del quotidiano *l'Unità* del PCI.

« Alla lettura segue il commento esplicativo, quasi si trattasse del Vangelo.

« Il dissenso, della sconcertata scolaresca, non è tollerato dalla insegnante.

(3-04288) « BORROMEO D'ADDA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere in base a quale disposizione il prefetto di Napoli ha creduto, nel passare i fondi speciali destinati ad alleviare, soprattutto nel periodo delle festività natalizie, il disagio dei disoccupati di Napoli all'ECA, di passare altresì allo Ente apposito un proprio elenco, onde nel vasto ambiente dei disoccupati, già essi elencati dagli appositi uffici dello Stato, si discriminava concedendo a favore di alcuni sì e di altri no. Con ciò commettendo, ove non si configuri di peggio, indubbiamente illecito amministrativo e soprattutto morale.

(3-04289) « DI NARDO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, perché riferisca sulla situazione carceraria italiana an-

che in relazione alle continue e troppo facili evasioni, alle angosciate dichiarazioni del direttore del carcere romano di Casal del Marmo e alle agghiaccianti inchieste effettuate dai maggiori quotidiani nell'ambiente carcerario.

« L'interrogante si fa portavoce di una opinione pubblica allarmatissima di fronte a una delinquenza virulenta e sempre più spavaldamente assassina cui la prospettiva di un carcere conviviale e generoso di possibili evasioni non costituisce certo valida remora dal delitto. L'interrogante chiede se al Ministro giungono voci sempre più pressanti perché la disciplina torni a regnare nelle carceri per restituire al custode la garanzia delle proprie funzioni, al recluso il limite della propria condizione, al cittadino la fiducia nella propria onestà.

(3-04290) « BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, perché riferisca sui gravissimi fatti di intolleranza politica che si stanno verificando all'università di Roma in vista delle elezioni interne e in particolare sull'aggressione perpetrata ai danni di un gruppetto di studenti di Comunione e Liberazione da un più folto gruppo di aderenti a movimenti extraparlamentari di sinistra nella giornata del 4 febbraio 1976.

« L'interrogante chiede quali misure il Ministro abbia adottato per consentire il libero svolgimento della campagna elettorale.

« L'interrogante chiede al Ministro quale garanzia abbiano gli studenti – che liberamente vogliono esercitare il loro diritto democratico – di non essere pestati a sangue, e se il Ministro ritiene che le intimidazioni, le percosse, le aggressioni ad avversari politici, non rischino di tenere lontani dall'ambito dell'università di Roma e di altri atenei tutti gli studenti che non amano essere coinvolti in incidenti e risse, lasciando così il campo libero agli estremisti e dando sapore di beffa allo stesso istituto elettorale.

« E poiché si deve amaramente constatare che ad ogni elezione esplode la violenza di chi invoca la libertà solo per sé, l'interrogante chiede che cosa il Ministro intenda fare perché la democrazia non sia più per migliaia di giovani una parola vana.

(3-04291) « BERNARDI ».

* * *

INTERPELLANZE

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali e il Ministro per le Regioni, per sapere – premesso:

che dopo una serie di lotte condotte dalle popolazioni, dagli enti locali interessati e dalle forze politiche e sindacali, si giungeva finalmente alla emanazione della legge n. 169 del 1975 che – pur con notevoli limiti – sanciva la pubblicazione dei servizi di collegamento tra il continente e le isole minori fra le quali quelle dell'Arcipelago toscano;

che l'articolo 3 di detta legge, innovando la precedente legislazione, afferma che la pubblicizzazione aveva lo scopo di " assicurare il graduale potenziamento delle linee marittime... in modo da soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini, nonché quelle dei servizi, contribuendo a promuovere lo sviluppo socio-economico di ciascuna isola " –

quali motivi e quali interessi abbiano, al contrario, ispirato, dal 1° gennaio 1976, una soluzione che, a fronte di sovvenzioni favolose, ha peggiorato lo stato preesistente alla applicazione della legge, con una giustificata unanime protesta dei cittadini isolani che si sentono oggi più che ieri cittadini di seconda categoria, con un conseguente discredito della iniziativa pubblica. ed una oggettiva agevolazione dei potenti interessi privati che operano nel settore;

per sapere inoltre perché il Ministero, dopo avere chiesto il parere della regione Toscana su di un piano di collegamenti con le isole dell'arcipelago elaborato dalla società Tirrena, e dopo che la regione aveva espresso esigenze di miglioramento, si è arrivati a realizzare un programma addirittura al di sotto del piano originario.

« L'interrogante chiede di sapere infine quali interessi esistano sotto questo contrastante e condannabile atteggiamento; cosa intenda fare il Ministro per arrivare ad un chiarimento e, inoltre, se il Ministro non intenda immediatamente far proprie le proposte esternate dalle popolazioni locali attraverso la Regione, affinché al centro della pubblicizzazione sia posto, non già l'agevolazione dell'interesse privato, ma la vita degli abitanti delle isole che hanno diritto di vedere nella iniziativa pubblica il soddisfacimento e non l'aggravamento dei loro notevoli disagi.

(2-00768) « SPINELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Vicepresidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se risponda a verità che il noto contratto fra la SIPRA e l'editore Rusconi configuri nei fatti un vero e proprio rapporto di subappalto a favore della società privata in relazione alla pubblicità gestita e nel caso affermativo quali provvedimenti urgenti intendano adottare nei confronti dei responsabili dell'operazione.

« Per sapere altresì se rispondano a verità le notizie comparse su vari organi di stampa circa un contratto pubblicitario fra la SIPRA ed il settimanale *Tempo illustrato* e nel caso affermativo se i criteri ed i termini del contratto stesso appaiano corretti o meno.

(2-00769) « FORTUNA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della pubblica istruzione e il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, per conoscere – anche in relazione alle trattative in corso tra Governo e rappresentanti sindacali per l'adeguamento delle pensioni – se ritengano opportuno promuovere l'aumento della base pensionabile su tutte le pensioni, sia per il personale in servizio sia per quello già in quiescenza.

Sin dall'estate del 1971 la Presidenza del Consiglio dei ministri – Ufficio per la riforma dell'amministrazione – con nota del 21 giugno 1971, n. 11744/5/3/107, aveva prospettato alla Ragioneria generale dello Stato la " necessità dell'adeguamento del trattamento di quiescenza del personale dello Stato (in servizio ed in pensione) dall'attuale aliquota dell'80 per cento a quella del 100 per cento ".

« Con lettera a firma dell'allora ragioniere generale dello Stato, professor Stammati, non solo si esprimeva parere sostanzialmente favorevole alla richiesta, ma si evidenziava particolarmente che dal predetto adeguamento " non potessero essere esclusi i pensionati "; e si suggerivano le tecni-

che opportune per l'attuazione del provvedimento. Più di quattro anni dopo, un problema che sembrava di facile soluzione al ragioniere generale dello Stato si presenta nuovamente alla ribalta nel dicembre del 1975, e in termini riduttivi e discriminanti fra personale in servizio e personale in pensione, diversamente da quanto allora si riteneva.

« Non va altresì dimenticato che, per quanto concerne il personale direttivo, ispettivo ed insegnante della scuola secondaria, la norma di cui all'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, che ne anticipa di cinque anni il collocamento a riposo (65 in luogo dei 70 previsti dall'articolo unico, comma 1, della legge 7 giugno 1951, numero 500), non ha avuto alcuna misura in qualche modo compensativa, e rischia – qualora si addivenisse a sancire norme discriminatorie, ai fini del computo della base pensionabile, fra collocati a riposo entro il 31 dicembre 1975 e collocati a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1976 – di provocare un ulteriore danno economico nei confronti del personale che ha l'unico torto di vincere in giovane età il concorso a cattedre per titoli ed esami.

(2-00770) « BEMPORAD, LINDNER, ROMITA, SALVATORI, MEUCCI, GIORDANO, RAUSA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo affinché dia al Parlamento tutte le informazioni di cui dispone e prenda posizione rispetto alle notizie di finanziamenti americani, tramite CIA e tramite la ambasciata degli Stati Uniti a Roma, al SID e ai suoi uomini implicati in disegni eversivi e in tentativi di sovversione degli ordinamenti democratici.

« Di fronte alla contraddittorietà delle notizie provenienti da fonte americana, è necessario che il Governo faccia massima chiarezza su rivelazioni che suscitano nuovi dubbi e nuove inquietudini sul comportamento degli organi dello Stato nelle vicende che hanno sconvolto la vita del paese e delle quali non sono state ancora accertate o definite in sede giudiziaria le responsabilità di esecutori e mandanti.

« Le omissioni, i silenzi, le reticenze e le ambiguità dei pubblici poteri hanno gravemente ostacolato l'accertamento di queste responsabilità.

« Gli interpellanti sostengono pertanto la necessità di riaprire tutto il capitolo sull'attività dei servizi di sicurezza italiani, nelle loro connessioni con organismi analoghi di altre nazioni, in rapporto a una serie di avvenimenti che hanno minacciato le istituzioni democratiche. Tutti questi avvenimenti vanno riesaminati a fondo dal Governo e dal Parlamento poiché fanno parte di un disegno mirante a influenzare la vita politica del nostro paese.

« Non si può non rammentare che gli organi di cui oggi si parla a proposito di finanziamenti americani, sono stati più volte messi in collegamento non solo con consistenti indizi ma con probanti documentazioni, con le gravissime vicende degli ultimi sei anni.

« Vanno quindi ripresi in esame fatti come la sommossa di Reggio Calabria, che umiliò l'autorità dello Stato; le stragi di Brescia, Piazza Fontana e dell'Italicus; i criteri di nomina dei vari responsabili del SID e le ragioni della loro permanenza in carica oltre la scadenza del loro mandato; il *golpe* Borghese con le successive rivelazioni riguardanti l'organizzazione militare fascista " Rosa dei Venti " e la struttura parallela del SID di cui si è sempre tentato di nascondere, con interferenze o insabbiamenti, la consistenza e la pericolosità. Tutti questi fatti confermano la giustezza delle iniziative politiche già promosse dal PSI per accertare la verità e che gli hanno procurato feroci ostilità e denigratorie campagne di stampa e dimostrano ancora l'alto grado di inquinamento presente in molti organi dello Stato. Essi inoltre rappresentano tentativi criminali di influire sul libero sviluppo della politica italiana e di determinare oggettive limitazioni della nostra sovranità nazionale.

« Gli interpellanti ravvisano infatti nelle rivelazioni sui finanziamenti americani al SID, una interferenza grave la cui portata e le cui responsabilità debbono essere subito chiarite dal Governo per evitare motivi di turbamento nei rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti e per intraprendere infine un'opera di risanamento in tutti quei settori dello Stato dove si sono manifestati atti in vario modo tendenti allo scardinamento delle istituzioni democratiche. Alla luce delle recenti notizie gli interpellanti riaffermano la necessità che tutta l'azione del SID venga portata dinanzi al Parlamento per le decisioni di ordine politico

e per le iniziative di carattere parlamentare e legislative che sono ormai improrogabilmente necessarie.

(2-00771) « BALZAMO, LOMBARDI RICCARDO, MANCINI GIACOMO, ACHILLI, FELISETTI, SIGNORILE, SAVOLDI, ORLANDO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del bilancio e della programmazione economica per sapere se corrisponde al vero che il Comitato tecnico per la chimica abbia dato il suo parere favorevole al CIPE perché assumesse le seguenti decisioni:

1) concessione di pareri di conformità oltre che in favore della Montedison, dell'ENI e della Liquichimica, a vantaggio della SIR per 256 miliardi;

2) concessione, in particolare, a vantaggio della SIR di un adeguamento ai costi attuali, di pareri di conformità precedentemente decisi con un aumento di valore da 611 miliardi a 1.739 miliardi;

3) attribuzione alla Sangrochimica di un parere di conformità per 300 miliardi di cui circa una trentina a fondo perduto per un impianto petrolchimico nella regione abruzzese.

« Gli interpellanti chiedono qual è l'opinione del Governo circa il destino della SIR che, a quanto ci risulta, ha un'esposizione debitoria, nei confronti dell'IMI, a tutto il 1975, pari a 450 miliardi (300 miliardi nel 1972); che ha avuto dal CIS, a tutto il 1972, mutui agevolati per 270 miliardi (76 per cento dei mutui concessi dal CIS a tutto il 1972); che ha ottenuto dal 1970 al 1974 il 41,3 per cento di tutti pareri di conformità per assai più di 1.000 miliardi.

« Gli interpellanti domandano al Presidente del Consiglio e al Ministro del bilancio se non ritengano che si debba fine a una forma così clamorosa di parassitismo industriale che inquina l'intera vita economica ed anche quella politica del Paese.

« Gli interpellanti chiedono di sapere se non ritengano che il parere di conformità concesso alla Sangrochimica, in aggiunta a quelli per incrementi della produzione di etilene (Priolo, Cagliari, Porto Torres, centro di Licata, eccetera) non determini, nel 1980 una sovraproduzione di prodotti petrolchimici; se in ogni caso – specie nell'attuale grave situazione economico-monetaria – non si debba porre termine con un uso rigoroso e coerente delle risorse, che così largamente si sono sprecate nel settore della chimica di base, all'erogazione di incentivi per un'ulteriore crescita del settore petrolchimico a vantaggio di quello della chimica fine e secondaria a più alta capacità occupazionale.

« Essi perciò chiedono, a seguito dei reiterati impegni assunti dal Governo in Parlamento, che vadano rivisti tutti i pareri di conformità concessi e specialmente gli ultimi deliberati dal CIPE, per poter giungere, prima ancora che ad un piano nazionale per la chimica, a formulare direttive di settore capaci di avviare il superamento degli attuali squilibri del settore.

« Infine gli interpellanti chiedono quali decisioni il Governo intenda prendere relativamente alla presenza pubblica nella Montedison, al fine di rendere possibile l'esercizio di una rigorosa funzione di indirizzo e di controllo e, in particolare, se non reputi necessario, nei riguardi della Montedison, stabilire che ogni eventuale finanziamento pubblico ai suoi programmi di riconversione e sviluppo vada ad un aumento del capitale sociale della capogruppo da parte dello Stato.

(2-00772) « D'ALEMA, BARCA, DI GIULIO, PEGGIO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se intenda fornire al Parlamento le notizie in suo possesso circa presunti finanziamenti da parte della CIA a parlamentari italiani, alcuni ministri della Repubblica italiana; in particolare se il contributo che il SIFAR (oggi SID) passava (assegno del Banco di Napoli del 21 febbraio 1964, atta n. 01969, data di riscossione del 2 marzo 1964 a firma dell'onorevole Venturini Aldo, allora segretario amministrativo del PSI la firma sul mandato di pagamento fu riconosciuta come sua dal generale De Lorenzo davanti il tribunale di Roma il 15 ottobre 1969), tramite l'allora Ministro del turismo onorevole Corona, dopo intese intercorse fra il Ministro dell'interno dell'epoca Paolo Emilio Taviani e il Vicepresidente del Consiglio dei ministri Nenni (24 febbraio 1964), al quotidiano *Avanti!* (così come si evince da un appunto lasciato dal colonnello Rocca, colonnello prima del SIFAR, poi della REI, col-

legata al servizio informazioni delle forze armate), faceva parte, così come parte della stampa del tempo affermò, di elargizioni della CIA.

(2-00773) « NICCOLAI GIUSEPPE, BORROMEO D'ADDA, DAL SASSO, DE MICHIELI VITTURI, FRANCHI, LO PORTO, TASSI, TORTORELLA GIUSEPPE, TRANTINO, TREMAGLIA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e dell'interno, per sapere come mai giovani paracadutisti civili, in possesso del rituale e specifico brevetto arruolati alla visita militare dei paracadutisti, vengano spesso, anche se già hanno raggiunto materialmente il corpo e, a volte, anche iniziato l'istruzione, dirottati verso altri corpi allorché dalle solite " informazioni" si dica che essi sono "di destra".

« Per sapere quali istruzioni in merito siano state emanate dal Governo, perché sia possibile una così incostituzionale e addirittura grottesca situazione.

« Per sapere in genere come mai ai giovani, come sopra qualificati " di destra " sia ormai e di fatto pressoché impossibile fare il servizio militare nei corpi " specializzati " dell'Esercito.

« Per sapere, invece, come mai tale servizio possa essere compiuto da coloro che diffondono la sovversione e la rivolta militare nelle caserme, spesso sotto la comoda e farsesca etichetta di " soldati democratici ".

(2-00774) « TASSI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia, per sapere che cosa si intenda fare, stante la intervenuta pronuncia dell'Alta corte di giustizia della CEE – la quale, in data 3 febbraio 1976, ha, come era prevedibile e come era stato rappresentato già da tempo ma inutilmente ai Ministri interessati con precedente interrogazione, decretato la fine e la illegittimità dei monopoli (quali quello del tabacco in Italia) a far tempo dal 1° gennaio 1970 – per i procedimenti, anche penali in corso, sia per gli atti di violazione della legge del monopolio, commessi antecedentemente come per quelli commessi posteriormente a tale data.

« Numerosissimi sono, infatti, ancor oggi, i procedimenti penali, amministrativi e civili, in corso contro cittadini italiani e stranieri per contrabbando di tabacco e non a caso la sentenza dell'Alta corte di giustizia è stata prolata su istanza del tribunale penale di Como, particolarmente gravato di procedimenti di tal fatta.

« Per evitare ulteriori e inaccettabili ingiustizie necessita che il Governo intervenga con provvedimento immediato come il rispetto della Costituzione della Repubblica (sia sotto il profilo degli articoli 10 e 11 come degli articoli 41, 43, 44) e del trattato di Roma istitutivo della CEE (articolo 37 in particolare) impongono.

(2-00775) « TASSI, BORROMEO D'ADDA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa, per sapere cosa si intenda fare per la situazione veramente insostenibile delle carceri italiane, ove le stesse guardie carcerarie costrette a ritmi di lavoro insostenibili (spesso anche a fare due turni di seguito, senza riposo settimanale e senza possibilità di ferie) e a vivere in continuo pericolo anche di morte, per la prepotenza incontrastata dei detenuti.

« Per sapere che cosa si intenda fare per por fine al continuo aumento delle evasioni, anche di pericolosissimi criminali, fatto che costituisce un fenomeno periodico e quasi quotidiano ormai, con gravissimo pericolo anche per l'incolumità dei cittadini.

« Per sapere, in particolare cosa si intenda fare per il carcere di Parma (ove sono detenuti, tra gli altri, Curcio e altri brigatisti rossi e simili e Luciano Liggio, senza che siano state prese le particolari misure che l'interpellante aveva richiesto con precedente intervento) ove l'organico di complessive 108 guardie carcerarie (sottufficiali compresi) è ridotto di fatto a circa 90 (con l'incombente di curare anche la casa penale locale per un totale di oltre 200 detenuti) e di Brescia ove la popolazione carceraria è attualmente di oltre 330 (arriva nei giorni di massima affluenza a sfiorare i 400) e le guardie non sono nemmeno 50.

(2-00776) « TASSI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della difesa, delle finanze e delle par-

tecipazioni statali per sapere quali iniziative e provvedimenti intendono adottare in relazione alle notizie provenienti dalla Commissione senatoriale americana d'inchiesta sulle tangenti pagate dalle multinazionali all'estero, secondo le quali tra il 1970 e il 1974 l'industria aeronautica statunitense " Lockheed " ha corrisposto a ministri italiani e funzionari o collaboratori dei ministri stessi rilevanti somme per corromperli e convincerli ad acquistare gli aerei F-104 " Starfighter " e gli " Hercules " C-130, notizie che trovano conferma non soltanto nelle dichiarazioni fatte dal senatore Church avanti la Commissione senatoriale statunitense, ma anche nelle stesse ammissioni fatte dal presidente della società " Lockheed " in dichiarazioni giornalistiche e nel riconoscimento di responsabilità fatto avanti l'autorità americana dai rappresentanti della società stessa;

per conoscere quali risultati abbia raggiunto l'inchiesta aperta dalla Corte dei conti sulla spesa di 45 miliardi per l'acquisto di 14 " Hercules " C-130 della " Lockheed ", preferito come aereo da trasporto militare a quello proposto dall'azienda di Stato Aeritalia, il G-222 (bimotore a trasporti brevi) dichiarato dai tecnici e dagli esperti più congeniale alla strategia difensiva nazionale;

per sapere se in relazione a questo episodio il Ministero delle partecipazioni statali ha ritenuto di verificare l'obiettiva conformità dei risultati della gara agli interessi economici italiani, pur nell'ambito delle esigenze di difesa, e la regolarità delle procedure seguite tenuto conto delle procedure di finanziamento;

per sapere se, anche a seguito del disastroso risultato dato dalla adozione dei 300 aerei " Starfighter " F-104 (tanto che, pur continuando a segnalarli nell'ambito delle potenze NATO, gli USA li hanno eliminati dal proprio armamento) il Ministero della difesa non ha ritenuto di riaprire il problema della loro effettiva efficienza e della validità della scelta la quale, per altro, era stata tenacemente sconsigliata a suo tempo dal generale Nino Pasti, responsabile del programma di acquisto, meritandosi l'allontanamento dal posto e il trasferimento a Washington;

per sapere se il Ministero delle finanze ha potuto accertare o intende accertare l'impostazione fiscale delle entrate che secondo la Commissione senatoriale statunitense sono state accreditate allo Studio D'Ovidio Lefebvre di Roma, alla " Tezorefo S.A. " con sede a Panama e Ginevra, ad una azienda con sede a Vaduz, alla Componenti elettrici società per azioni con sede a Roma.

(2-00777) « VINEIS ».

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO